

LA MEMORIA

Il potere non ha fretta, i tempi di chi detiene il potere sono sempre i più lunghi e le procedure le più contorte. Le masse... intanto... allenano la memoria.

Miceli scagiona Andreotti e accusa Tanassi e Rumor, Maletti non sapeva nulla, Rumor non ricorda, Giannettini accusa di falso Tanassi, Andreotti smentisce le sue dichiarazioni, Ventura si libera sulla destra e passa al centro un bel pallone, Rumor stoppa con il petto e appoggia sull'accorrente Tanassi, tiro, rete!

Freda libero, Morini stopper, si legge sui muri di Roma; d'altronde il processo di Catanzaro si riesca a capire solamente alla stregua di una partita di calcio.

A otto anni dalla strage di Piazza Fontana, dobbiamo confessare che ben pochi riescono ancora a seguire l'intricata matassa della prova, controprove, rivelazioni, smentite, che gli organi dello Stato implicati nella strage, ed i ministri e personaggi vari vanno stando davanti ai giudici ed alla opinione pubblica.

Al processo di Catanzaro stiamo osservando i personaggi più strani, ministri grandi e piccoli che dicono ancora bugie, abilissimi informatori che non informavano nessuno, generali smemorati che improvvisamente ricordano tutto, anche i particolari, ed altro a menù del genere.

Ad un certo punto abbiamo perso il filo ed è stato vano ogni tentativo di riprenderlo; a volte è necessario uno sforzo mentale per riuscire a capire di che processo si sta parlando ed a quale vicenda appartengono i vari personaggi.

Qualcuno che, non si sa come, è riuscito a mantenersi più lucido,

ha fatto un piccolo studio sulla vicenda, riuscendo a stabilire che il processo di Catanzaro potrebbe aver termine nel 1987 (diciamo «potrebbe» per non suscitare entusiastiche aspettative), mantenendo il ritmo attuale. Sta senz'altro qui il segreto per capire questa vicenda! Si punta sul naturale indebolimento della memoria di noi comuni mortali per farci dimenticare tutto senza ricorrere al manicomio od al lavaggio del cervello. Questo è progresso morale! Questa è la civiltà occidentale, che ha superato brillantemente i metodi coercitivi!

Non si spiegherebbero altrimenti 20 anni di tempo per portare avanti un processo. Non riusciamo a sorridere su queste cose; piuttosto siamo presi ogni volta da una sorda angoscia, da un istinto di ribellione, se è vero che devono pure esistere dei valori che muovono il progresso dell'uomo.

In questi giorni stiamo assistendo in Italia ad una progressione di attentati, di violenze, all'assessarsi di una situazione di «tensione permanente»; vi è l'oggettiva «criminalizzazione» di vasti strati di giovani emarginati e la escalation dell'apparato repressivo e delle leggi sul «disordine pubblico». Siamo entrati in una spirale che rende sempre più difficile il confronto, il dibattito, la costruzione di obiettivi di lotta, la gestione stessa di grandi temi di lotta su obiettivi di progresso generale senza che questi vengano inficiati dalle violenze più assurde.

Assistiamo ad una fase avanzata di destabilizzazione del quadro sociale e civile.

Compagni!... cercate di ricordare sempre, tutto questo l'hanno voluto le «menti» della strategia della tensione, ed il battesimo è la strage di stato del dicembre 1969.

Speed

COGNEX

Il piano del governo prevede licenziamenti ma non il piano di settore

Il Cipi ed il governo hanno finalmente varato il piano di risanamento delle aziende ex Egam.

La prima cosa da rilevare è che il risanamento delle PPSS è partito proprio con il piede sbagliato. Infatti non è possibile parlare di risanamento e di moralizzazione e poi rischiare la chiusura delle fabbriche per il tempo perso a mettere d'accordo i differenti gruppi di potere o le differenti correnti democristiane o ancora peggio i differenti ministri dello stesso governo democristiano.

Per assurdo una delle iniziative più significative della lotta al malgoverno ed al sottogoverno si sta trasformando in un rafforzamento dei vecchi gruppi di potere! La stessa procedura stabilita dal Parlamento di ampia e reale consultazione democratica dal Governo, almeno per quanto riguarda il sindacato. Infatti la Federazione Unitaria CGIL, CISL, UIL è stata formalmente consultata solo il giorno prima che il Cipi fosse convocato, per poi non decidere certamente, ma non (o almeno non solo) per la posizione espressa dai lavoratori bensì per i problemi aperti all'interno dello schieramento padronale e della stessa compagine governativa.

Da un punto di vista politico quindi la vicenda ex Egam è la dimostrazione di come queste partecipazioni statali sono difficilmente razionalizzabili e risanabili anche dal punto di vista produttivo, se prima non si va ad un chiarimento politico di fondo, guidato da una discriminante di classe.

La gestione democristiana del po-

tere e dell'apparato industriale, e quindi le clientele, il sottogoverno, spesso la stessa incapacità tecnica, sono inconciliabili con qualsiasi ipotesi di riforma e di programma.

Non esiste mediazione tra chi gestisce l'industria per accrescere la clientela e il potere di parte e personale e chi invece pensa che le fabbriche esistono principalmente per produrre lavoro, ricchezza e civiltà. Tra queste due impostazioni c'è di mezzo un fossato invalicabile che è costituito dagli interessi di classe e quindi l'antagonismo, la lotta di classe.

Per quanto riguarda il merito del piano meccanotessile preparato dall'Eni, varato dal Governo e finanziato dal Cipi, c'è da rilevare non solo la mancanza di un impegno preciso del Governo circa il piano di settore e la decisione sull'accorpamento di tutte le aziende meccanotessili dell'area pubblica sotto un unico ente di gestione, come richiesto dalle organizzazioni sindacali, ma anche l'assoluta mancanza di alcune prime indicazioni di piano.

Questo vuol dire non che all'Eni o al Ministero delle PPSS mancas-

sero elementi tecnici, ma che non si è voluto colpire gli interessi di precisi gruppi industriali privati, rimanendo ancora, pur parlando di risanamento, nella logica di una industria pubblica subalterna alla industria privata.

C'è inoltre un rinvio sulle scelte riguardanti struttura e ricerca, al tavolo della trattativa sindacale con l'Eni, scaricandosi così di responsabilità che pure sono del Ministero delle Partecipazioni Statali, e dando di fatto una delega totale all'Eni.

Questo fatto ha degli aspetti positivi e negativi, ma certamente quelli negativi sopravanzano di molto quelli positivi. Di positivo c'è solo la conquista, finalmente, di una controparte sindacale reale.

Di negativo c'è che il Governo presenta una richiesta di 339 licenziamenti, il 10% dell'occupazione del gruppo, senza nessuna contropartita, venendo così meno ai propri impegni ed alle proprie responsabilità. Tra l'altro questo atteggiamento impreciso e di deresponsabilizzazione potrebbe dare all'Eni, al tavolo della vertenza, alibi per dichiararsi d'accordo con il sindacato, ma siccome il governo non ha deciso...

Comunque chiusa la partita di liquidazione dell'Egam, si apre adesso una fase di forte scontro con il padronato pubblico e privato, e contro la loro politica recessiva e di sottosviluppo.

Bisognerà continuare a lottare prima per mantenere aperte le fabbriche, perché producano e diano lavoro, poi per procedere nell'opera di riordino, risanamento e sviluppo, imponendo logiche razionalizzatrici e coordinatrici che portino alla costituzione di piani di comparto, per lo sviluppo delle singole fabbriche e di conseguenza per una reale salvaguardia occupazionale e produttiva.

I lavoratori delle aziende meccanotessili hanno portato allo sciopero dei metalmeccanici del 2 dicembre questo contributo di elaborazione e di lotta.

Ettore Ciancio



...il medico è più uguale degli altri

Mentre siamo in attesa di convincenti spiegazioni su come alcuni happenings storico-gastronomici si concilino con l'austerità Amendollana, il PCI ha perso un'altra occasione per dimostrare di essere veramente quello che ha sempre detto ma che non è mai stato fino in fondo. Nella cornice dell'ospedale di Montecatone dove, in attesa del compromesso storico, da tempo si consumano baratti spiccioli, approfittando di una nostra forzata assenza, correttamente preannunciata, il consiglio di amministrazione che si occupa, si fa per dire, di questo ospedale, ha bandito a sorpresa un concorso per Ispettore sanitario. Questa figura professionale è del tutto superflua in questo ospedale dove pure si è notevolmente carenti di personale medico di assistenza, inoltre le funzioni di Ispettore sanitario, particolarmente quelle di natura fiscale, sono co-

munque premurosamente assolve ai M. Malpighi dalla direzione sanitaria.

Ma questo poco importa, in previsione dell'incorporazione dell'ospedale nell'ente territoriale, è essenziale per le due maggiori forze politiche sistemare i baratti pendenti fregandosene altamente di come l'assistenza viene impartita, del nostro parere e del consenso del sindacato che viene invece sollecitato quando si tratta di figure professionali non mediche.

In previsione dell'apertura del secondo piano del padiglione Montebello, che noi condizioniamo alla ristrutturazione dell'ospedale ed alla utilizzazione di personale interno, la pensata è di trasformare posti sottratti ad altri servizi ed eventualmente chiudere qualche reparto. A nessuno viene in mente di recuperare capo sale mosse a svolgere funzioni di... vigilanza o am-

ministrative, assistenti sanitarie che fanno le archiviste, personale medico pagato con le specifiche funzioni di leggere il giornale e così via?

Purtroppo a Montecatone non si riabilita l'intelligenza e c'è da credere che concorsi si continueranno a fare a secondo del colore politico del papabile di turno, in barba agli sbandierati criteri di professionalità e della lezione andreottiana di farla sempre in barba ai lavoratori più umili per favorire le caste.

Ci è stato detto che non comprendiamo nulla del presente, certi giudizi ci interessano poco, quello che conta è che comprendano i lavoratori, per risolvere i problemi di Montecatone manca quello che chiediamo da un anno, un dibattito pubblico e scelto alla luce del sole. Dovremo aspettare ancora molto che certi «programmatori» lascino i palazzi bolognesi per salire a Montecatone in mezzo ai lavoratori?

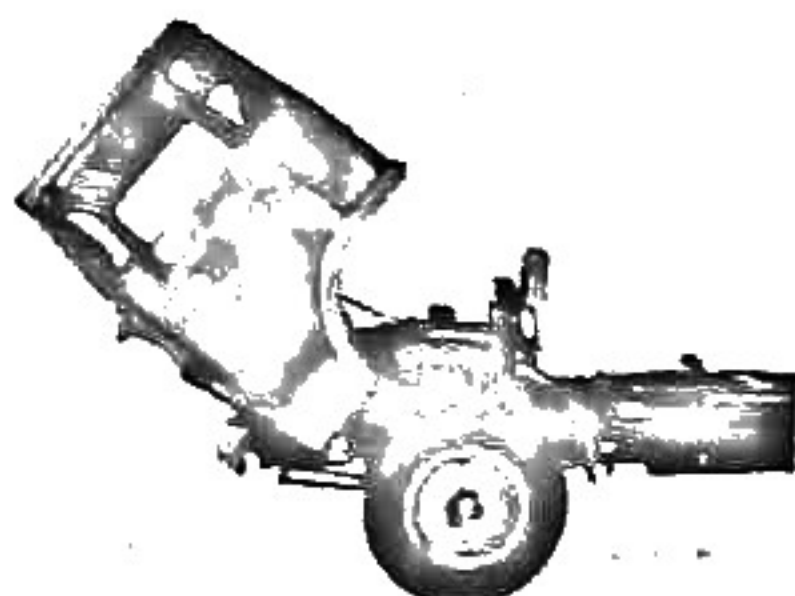
**A pag. 6
i risultati
e commenti
delle elezioni
scolastiche**

**Ai lettori
«LA LOTTA»
augura
BUONE FESTE**

Fino al 15 gennaio l'abbonamento annuale a LA LOTTA costa L. 6.500, l'abbonamento semestrale L. 3.500.

NUOVI SAVIEM SERIE J (da 5 a 13 t.) - GLI AUTOCARRI

UNA GENERAZIONE AVANTI



I nuovi autocarri SAVIEM serie J sono la risposta più avanzata ai vostri problemi di trasporto da 5 a 13 tonnellate.

Costruiti con la tecnica dei grandi stradali, offrono a chi guida una sicurezza, un confort e una redditività straordinari, riservati fino ad oggi ai veicoli industriali di più alto tonnellaggio. Cabina panoramica ribaltabile fino a 52°, sedili anatomici regolabili, cruscotto superaccorciato, isolamento acustico e climatizzazione perfetta, impianto frenante idropneumatico a doppio circuito conforme al codice europeo, robusti e collaudatissimi motori Diesel a 4 o 6 cilindri. Venite a provare, tra i diversi modelli, quello più adatto alle vostre esigenze.

Concessionaria per Imola e Faenza

SI. CA. M

IMOLA: Sede Comm. e P.R. Via della Resistenza, 22-24 - Tel. (0542) 29640

IMOLA: Sede Ass. - Via Buozi, 5 - Tel. 22007

La SI.CA.M. annuncia l'apertura della nuova sede in VIA SERRAGLIO - IMOLA

SAVIEM

VEICOLI INDUSTRIALI RENAULT

La data (fra il 10 e il 18 gennaio) sarà decisa il 5 dalla segreteria Cgil-Cisl-Uil

Proclamato lo sciopero generale unitario

Il Direttivo della Federazione CGIL, Cisl, Uil si è concluso sabato pomeriggio dopo una breve replica di Bruno Trentin agli interventi, con l'approvazione unanime (salvo la riserva del segretario della CGIL Elio Giovannini) di un documento che proclama uno sciopero generale di otto ore da effettuare, contemporaneamente a manifestazioni nei capoluoghi di regione, nel periodo dal 10 al 18 gennaio. La data precisa sarà stabilita il 5 gennaio dalla segreteria unitaria, ma se nel frattempo interverranno fatti nuovi (cioè modifiche di fondo negli orientamenti del governo) tali da suggerire la sospensione dello sciopero, tale decisione potrà essere adottata solo dal Direttivo, nuovamente convocato. Parecchi membri del Direttivo avrebbero preferito che la data esatta dello sciopero fosse decisa immediatamente. Lo hanno detto Galli e Mattina a nome della FLM, lo ha detto nel suo intervento il compagno Marianetti pur soggiungendo che non era il caso di drammatizzare una diversità di valutazione «rassorbibile» in una presa di posizione unitaria nel contesto di una chiara motivazione dello sciopero generale.

Perché la decisione di sciopero? Perché — precisa il documento conclusivo — «la richiesta di un profondo cambiamento nella politica economica avanzata da parte del sindacato non ha trovato riscontro nelle proposte del governo», giacché tali proposte «si mantengono nel quadro di un'ottica congiunturale, offrendo risposte sostanzialmente negative alle questioni decisive di una politica espansiva qualificata, dei principali problemi di intervento nel Sud, della domanda pubblica, della riconversione dell'apparato produttivo, mancando inoltre gli elementi necessari di rigore e di giustizia sociale nel riparto dei mezzi necessari a finanziare le scelte rivendicate».

Rispetto alla linea del governo, la Federazione unitaria ha ribadito e precisato le proprie indicazioni riguardanti il Mezzogiorno il rilancio dell'edilizia, gli interventi finanziari per il risanamento industriale, il riassetto delle PP.SS., l'occupazione giovanile, le tariffe e i prezzi, l'agricoltura, la politica fiscale, il costo del lavoro, la riforma della polizia. Un documento esplicativo sarà inviato al governo, ma non — è stato detto — per ricominciare da capo una confusa trattativa: i sindacati attendono, sem-

mai, che il governo corregga radicalmente le precedenti impostazioni, se lo vorrà e potrà fare, e solo in tale ipotesi, come già abbiamo precisato, il Direttivo potrà riesaminare la situazione.

Molto interesse la Federazione unitaria manifesta invece per una nuova fase di confronto con le forze politiche. Sono stati richiesti incontri che avranno luogo, sembra già nei prossimi giorni, non tuttavia — ha detto nel suo intervento Giorgio Benvenuto — per assegnare ai partiti il ruolo di mediatori fra governo e sindacati, perché il confronto potrà più utilmente svolgersi se i partiti sapranno più rapidamente «mediare fra di loro» ed esprimere in seguito a questa mediazione, «un programma valido (ed anche un governo)». Ciò perché — ha detto ancora Benvenuto — la critica del sindacato non si può limitare al documento presentato giovedì scorso dal governo. Le insufficienze lamentate, infatti, «vengono da lontano, dai limiti dell'impianto di politica economica che ha contraddistinto l'accordo programmatico fra i sei partiti».

I segni di logoramento dell'accordo «a sei» — ha detto per parte sua Agostino Marianetti — erano stati avvertiti da tempo dal movimento sindacale (e l'oratore ha ricordato il dibattito svoltosi al Consiglio generale della CGIL di ottobre). Alla decisione di sciopero generale, pertanto, non si è giunti all'improvviso, né per motivi contingenti e strumentali, ma «lungo un itinerario di coerenza e di linearità percorso dai congressi confederali ad oggi». Naturalmente, l'obiettivo dello sciopero non è un governo da abbattere, bensì una politica economica da cambiare.

Anche Luigi Macario ha affermato che «la decisione di sciopero generale non è un incidente di percorso» ma ha «una chiara origine nelle indicazioni emerse dai congressi confederali». Successivamente ai congressi — ha aggiunto — «ci sono state delle complicazioni politiche perché l'intesa a sei era troppo indeterminata sulla politica economica» e «il bilancio che il governo ha predisposto è lacunoso e ambiguo, mentre l'onda recessiva che avevamo previsto è intollerabile per la classe lavoratrice». A proposito dell'incontro di giovedì, Macario si è detto d'accordo col giudizio severo espresso da Trentin.

G. L.

Roma: un vizio antico

Come si «cancella» la storia

Di fatti sconcertanti e gravi ne accadono parecchi nel nostro Paese. Quello che ha suscitato sabato scorso l'indignata reazione del Direttivo CGIL-CISL-UIL non è fra i minori, e riguarda la RAI-TV.

E' stato Lama a informare gli stupefatti membri del Direttivo che la RAI ha provveduto alla distruzione di 100 mila metri di filmati originali e di registrazioni sonore sull'autunno «caldo» del 1969. Purtroppo si tratta di una «sentenza» già eseguita, addirittura nel 1975: per cui il guasto è irreparabile. La distruzione è avvenuta in gran segreto, almeno per i non addetti ai lavori (di cancellazione della storia), e la scoperta del gravissimo episodio è recentissima. Il Direttivo della Federazione CGIL-CISL-UIL ha chiesto una «rigorosa e pubblica inchiesta» per accertare le responsabilità. La segreteria della Federazione unitaria è stata incaricata di compiere gli opportuni passi presso la Presidenza e la Direzione generale della RAI.

Perché la «distruzione» di materiale tanto prezioso? Non certo per ragioni di «spazio» che sarebbero comunque assurde; né si può pensare a una «sottovalutazione» che non deporrebbe certo dell'intel-

ligenza degli autori dello scempio. Non resta quindi che pensare a un gesto cosciente di livore politico, che richiama alla mente certe distinzioni di libri di lontana memoria.

Merita di essere ricordato che la Federazione CGIL-CISL-UIL e la FLM avevano indirizzato, nel febbraio 1971 e nell'aprile 1972, formali richieste alla RAI perché i filmati fossero conservati, studiando nel contempo il modo di metterli a disposizione della collettività e degli studiosi. Analoghe richieste erano state formulate dal ministero del Lavoro, dall'Istituto di Pedagogia della facoltà di Magistero di Roma, dalla Cattedra di Diritto del Lavoro di Bari, dall'Istituto di Linguistica dell'Università di Salerno, dalla Società di Linguistica Italiana e dall'Istituto di Storia dell'Arte del Magistero di Firenze (la puntuale elezione dei richiedenti risulta dall'o.d.g. approvato dal Direttivo CGIL-CISL-UIL).

La «risposta» se così la si può chiamare, a tali richieste, è stata quella ricordata.

Un episodio gravissimo, quindi, sul quale (e sul «perché» del quale) urge far luce.

G. L.

DISOCCUPAZIONE GIOVANILE: ATTO II Formazione liste speciali

Allo scopo di aggiornare la domanda che la S.V. ha presentato a questo Ufficio Zonale del Lavoro di Imola — via Manfredi 2-b — relativa alla iscrizione nella lista speciale giovani, si trasmette in allegato un modulo che debitamente compilato e sottoscritto dovrà essere presentato sempre allo scrivente Ufficio entro il giorno 27 dicembre 1977.

Si raccomanda l'adempimento tempestivo a quanto sopra richiesto.

Il sottoscritto nato il _____ consapevole che coloro che fanno false dichiarazioni ad un pubblico ufficiale o che presentano false documentazioni sono puniti a termine degli art. 495 e 496 del Codice Penale, in ordine allo stato economico-patrimoniale della famiglia, dichiara:

- 1) di convivere con la famiglia d'origine ☐ SI ☐ NO
- 2) che il reddito totale netto del componente il nucleo familiare (riferito all'anno precedente) derivante da attività lavorativa autonoma o dipendente e da pensioni od altri cespiti (redditi mobiliari, redditi immobiliari, ecc.) è di L. _____ (*)

IN PARTICOLARE: (per coloro che pur coniugati convivono col (Le firme devono essere apposte alla presenza dell'incaricato a ricevere la dichiarazione nell'Ufficio di Collocamento).

N. B. - I giovani celibi o nubili che non convivono con il nucleo familiare d'origine devono produrre oltre ai due stati di famiglia (proprio e quello della famiglia d'origine) i dati riferiti al reddito - vedi lettera b e c).

- I giovani coniugati che convivono col proprio nucleo familiare d'origine devono produrre i dati riferiti al reddito del due nuclei familiari (vedi lettera a e b. Nel caso b per nucleo familiare d'origine si intende il nucleo col quale si convive).

(*) Calcolabile utilizzando tutto il materiale usato per la denuncia del reddito (modello 101 e 740). Si ricorda che il calcolo deve essere complessivo cioè deve riguardare tutti i componenti del nucleo familiare, quindi eventualmente dovranno essere usati tutti i modelli 101 e 740 per fare la relativa somma.

nucleo familiare d'origine o che ancora celibi ma che hanno un proprio stato di famiglia)

- a) il reddito complessivo annuo del proprio nucleo familiare è di L. _____
- b) il reddito complessivo annuo del nucleo familiare d'origine è di L. _____
- c) il reddito complessivo annuo personale del sottoscritto è di L. _____

FIRMA
di uno dei genitori
per i minori di anni 18

IL DICHIARANTE

Imola,

all disco

Piazza dei Servi - IMOLA

Prima della neve c'è
MOROTTI

Da Morotti c'è tutto per sciare dal cappello allo ski, stop - purtroppo manca la neve

arredamenti metallici per
**SUPERMERCATI
SELF SERVICE
SUPERETTE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI**



40026 IMOLA (BO) TELEFONI (0542) 29177
VIA EMILIA, 25 - 26540-1-2-3-4

LA LOTTA

Abbonamenti

SEMESTRALE L. 3.500
ANNUALE L. 6.500
SOSTENITORE L. 20.000

Con un libro in regalo a scelta fra questi titoli:

«Testimonianze (Il vostro inviato)» (Bocca, Brera, Carosio, Cavallari, Chierici, Corradini, Ghirelli, Rosselli, Valli) - Sperling e Kupfer editori.

«Sport verità» di Luigi Gianoli - Sperling e Kupfer editori.

«Zio Boris» di Peroni e Castelli (fumetto) - New Time editrice.

«Inflazione» di Richard Gaetens - (Saggio) - Longanesi editore.

«I raccoglitori di cotone» di B. Traven (narrativa) - Longanesi editore.

C/C P. N. 25662404

La Soc. Coop. di Imola **CAPRI**

Via Marconi 89 - Tel. 24272-22589

Concessionaria di tutti i prodotti A.G.I.P.



augura a tutta

la sua affezionata clientela

un felice Anno Nuovo

Abolito il delitto d'onore

La lotta svolta dalle donne per l'abrogazione del delitto d'onore e del matrimonio riparatore, è stata vinta in questi giorni con il voto favorevole del Senato alla « bozza Carrettoni ».

La storia di questa bozza è stata contrastata, infatti, discussa la prima volta il 26 ottobre venne completamente votata, dalla Commissione Giustizia, nelle sue parti più significative in quanto furono stralciati proprio i due articoli che si riferivano al Codice Penale perché fu ritenuto necessario un « approfondimento della questione ». Poi si è proseguito con procedure che resero la farsa con continui rimpalli dalla commissione al Parlamento ed infine al Senato. L'iter di questa bozza ha funzionato quindi da cartina tornasole per la società italiana perché oltre che a coinvolgere chi detiene direttamente il potere, ha interessato e coinvolto anche l'opinione pubblica e la stampa. Particolarmente deciso è stato l'impegno delle donne perché nella logica della società che prevede la non punibilità dell'uomo che stupra la donna se poi la sposa, o il delitto in nome di un quanto mai fantomatico e vago « onore », la donna non viene considerata come « persona ». E' l'essere inferiore che acquista un'importanza solo al momento in cui genera figli, quindi garantisce una continuità alla specie dell'uomo, e lavora per essi e per il marito. Quindi la donna al momento del matrimonio diventa un oggetto di proprietà dell'uomo il quale ne può fare quello che vuole fino al punto di poter decidere della sua vita.

Il Codice Penale fin'ora, infatti, vedeva che arriva a legittimare l'omicidio per « onore » applicando pene leggerissime. Il caso più tipico era il delitto per tradimento della donna che rientra nella casistica della donna considerata esclusivamente un'oggetto, che, quando non se ne ha più l'esclusiva proprietà si può anche sopprimere. In questo modo si accredita maggiormente l'ipotesi che i rapporti uomo-donna siano necessariamente basati sulla violenza e che quindi tanto vale legalizzarla.

I luoghi comuni che hanno contribuito a tenerci in piedi per così tanto tempo questi due articoli (ol-

tre naturalmente al potere che ha sempre cercato di mantenere la donna in uno stato di inferiorità) sono da ricercare nella convinzione, ritenuta valida soprattutto nei confronti delle popolazioni del sud, che l'onore sia qualcosa di insito nell'animo umano e perciò deve essere rispettato.

E così a morire sono ancora una volta e sempre le donne, d'aborto perché il controllo delle nascite non esiste o è fatto male, di parto perché non ci sono le strutture che tutelano la salute (molte infezioni sono contratte infatti in sala parto), e « d'onore ».

Ci sono voluti molti anni per giungere ad abolire questi articoli del Codice anche se da tempo, ormai, erano in netto contrasto con le norme costituzionali, che pongono l'uomo e la donna in una condizione di assoluta parità giuridica, e con la coscienza sociale che ha superato certi pregiudizi, questo perché il potere tende sempre, con tutti i mezzi, a mantenere la donna

in secondo piano anche se costretto a cederle nominalmente gli stessi diritti dell'uomo. Questo vale sia per la parità dei diritti del mondo del lavoro che anche se dovrebbe essere garantita dal sistema va poi a discapito delle donne, sia per il costume. La tradizione ha sempre fatto di quest'ultimo (inteso anche come norma di comportamento), uno dei maggiori strumenti di sopraffazione dell'uomo, basti solo considerare l'espropriazione del loro corpo e la negazione della libertà sessuale che è un'esclusiva dell'uomo. Ora che la donna vuole riappropriarsi di sé stessa ecco che si risponde con la violenza, con lo stupro, valga per esempio il caso di Claudia Caputi, a cui stupratori, al processo d'appello sono state diminuite tutte le pene.

L'abolizione del Codice del delitto d'onore e del matrimonio riparatore non è quindi da considerarsi totalmente una vittoria: lo diventerà solo quando le donne non saranno costrette a subire violenza anche nelle aule dei tribunali.

Revocati i mandati di cattura contro i PID

Sono stati revocati dal consigliere istruttore Achille Gallucci gli 89 mandati di cattura emessi dal giudice missino Alibrandi contro gli appartenenti al movimento « Proletari in divisa ».

Anche se questa decisione rende ancor più palese (se non lo fosse già abbastanza) la caratteristica pro-cattoria del provvedimento preso a suo tempo dal giudice Alibrandi, non è ancora pienamente soddisfacente. Infatti sono già sorte molte polemiche nell'ambito della sinistra dal momento che i mandati di cattura sono stati trasformati « solo » in mandati di comparizione per la imputazione di « associazione a delinquere » e « istigazione dei militari a disobbedire alle leggi » e inoltre sono state emesse delle comunicazioni giudiziarie per il « reato di

conspirazione politica mediante associazione ».

Questa decisione presa evidentemente per non sconsigliare del tutto i provvedimenti di Alibrandi presenta notevoli contrasti nel modo stesso in cui è formulata in quanto l'ultima imputazione annulla e precede le quali del resto non sono in grado di poter fornire elementi fondamentali che provino la fondatezza dell'accusa di conspirazione politica.

In secondo luogo uniformando la inchiesta sui « Proletari in divisa » a quelle relative ad organizzazioni sovversive si viene a creare una notevole ambiguità, forse voluta, che tende a portare discredito sulle organizzazioni che si impegnano per una maggiore democratizzazione del servizio di leva.

ARIA DI NATALE

Il momento magico del Natale è vicino, è visibile nelle vetrine dei negozi che illuminano a festa mandano i loro un po' ruffiani auguri di buone feste; è visibile nelle scuole, specialmente in quelle elementari, dove si danno le ultime rifiniture alle letterine di Natale e si mettono le virgole ai sermoncini; è visibile persino nelle strade dove è rimasta qualche lampadina colorata simbolo di un consumismo da baraccone non ancora seppellito; è visibile insomma un po' dappertutto.

Questa magica atmosfera tocca un po' tutti, dal prete rionale che mette più dolcezze nelle sue omelie, allo studente che si ripromette almeno fino al « Corpus Domini » di studiare di più.

Anche Andreotti è stato abbracciato da questo spirito natalizio e aveva intenzione di farci alcuni regali. Certo che ognuno ha i regali che può, ci sarà il riccone che al suo diletto e amato figlio regalerà la fuori serie, e ci sarà chi, distrutto dalla morsa della crisi, regalerà al suo non meno prediletto e amato figlio i soldi per il cinema; però ciò che importa è che domani verrà contato non è la qualità regalata ma il pensiero con cui il regalo viene fatto.

Andreotti, il pover'uomo che cosa volete che ci regali? Governa uno Stato che non riesce a pagare in giusta misura i suoi ministri, che per sbarcare il lunario devono arrotondare il magro stipendio che hanno con bustarelle e tangenti. Dovremmo ringraziare certi ministri che in un lancio di patriottico altruismo si sacrificano a prendere stipendi da fame pur di non pesare sulle già disperate casse dello Stato. E' quindi comprensibile che loro si arrangino come possono con una seconda occupazione che permetta loro di vivere in maniera dignitosa.

In fondo non fanno così anche gli infermieri, i postelegrafonici i dipendenti comunali che hanno anche loro la seconda occupazione?

Ma torniamo al Giulio nazionale. Aveva pensato di regalare tante belle tasse tutte impaccettate, infiocchettate, un bijou!

Però non se la sentiva di fare questo regalo da solo e voleva che partecipassero anche gli altri partiti dell'intesa a sei. Ma gli altri non se la sono sentita di fare questo regalo solo ai lavoratori, volevano fare gli auguri di buone feste anche agli altri, Andreotti invece spinto dal suo buon cuore li voleva fare solo agli operai perché loro sono più bisognosi.

Alla resa dei conti dopo una riunione fiume gli altri partiti hanno deciso che certi regali si bisognerebbe farli anche, e soprattutto, agli altri, e non solo ai lavoratori.

Il nostro Giulio così è rimasto da solo, con la lista delle tasse che ci voleva regalare. Ora non gli rimane che farci il regalo da solo o adoperare la voluminosa lista per pareggiare la gamba della sua traballante poltrona. Quali siano le sue intenzioni nessuno lo sa sembra certo però che scriverà una lettera al Babbo Natale della situazione, cioè al Fondo Monetario Internazionale.

Bici

LIBRI E RIVISTE

A cura del Centro di documentazione « Campo Aperto »

Erich Fromm, *Avere o essere?*, Ed. Mondadori, pag. 300, L. 4.000.

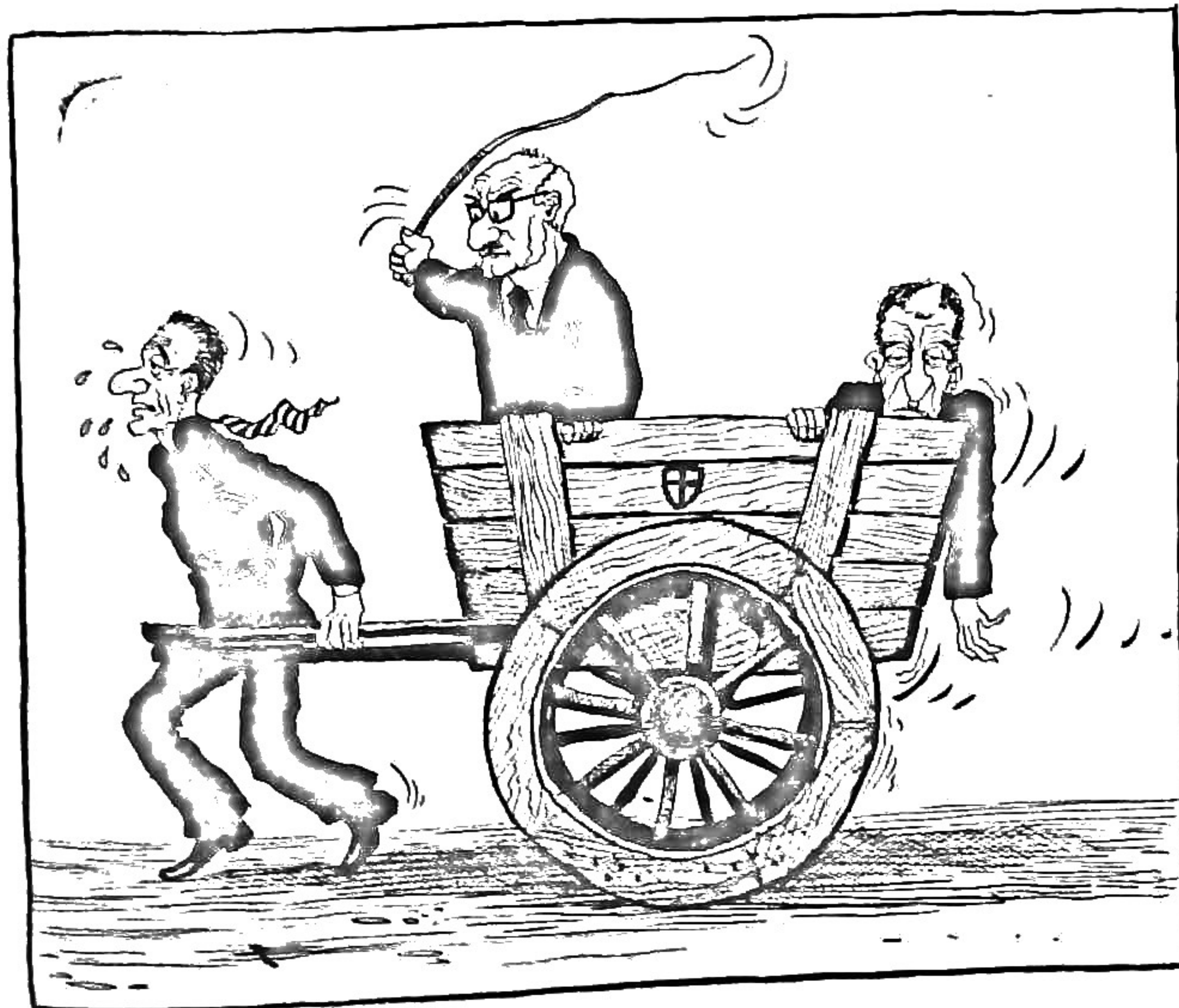
« Avere o essere? » di Erich Fromm propone l'analisi dei due orientamenti fondamentali e opposti del carattere: l'egoismo e l'altruismo. Ciò avviene nelle prime due parti. Nella Terza arriva a delineare le caratteristiche dell'uomo nuovo e a progettare la costruzione della nuova società. I due verbi che formano il titolo vogliono rappresentare le due modalità di esistenza: l'una — l'essere — fondata sul soggetto desiderante e quindi sulla creatività; l'altra — l'avere — fondata sul possesso (di cose e di persone) e, quindi, sullo sfruttamento.

Il libro, per molti versi interessante, prende l'avvio smontando e respingendo uno dei presupposti psicologici dell'era industriale: che cioè l'egoismo individuale sia la molla che spinge all'armonia e alla pace. Presupposto che si affloscia

su questa semplice considerazione: se il mio scopo è avere, e io sono tanto quanto ho, contribuisco a perpetuare la divisione della società in classi, con quanto, in termini di pace, ne deriva...

Il libro prosegue poi analizzando le dinamiche che si sviluppano in seno alla società partendo da quello che può essere considerato uno dei suoi pilastri principali: la proprietà.

E' ovvio che rinvenire in questa, come fa Fromm, uno dei cardini della nostra struttura e organizzazione sociale non è certo una cosa nuova né bisognosa di particolari dimostrazioni. Tuttavia il libro, dicevamo, è interessante, non tanto forse per quanto concerne la sistematizzazione dei due concetti chiave, quelli appunto dell'essere e dell'avere, quanto piuttosto per la descrizione, in esso contenuta, dei modi in cui la dialettica di questi influenza e condiziona la vita associata in tutti i meccanismi che la compongono.



Ditta **Alberto Colinelli**

IMOLA - Via Emilia, 48-52 - Tel. 234.99

Concessionaria di vendita:

T.V. COLOR:
GRAETZ - INDESIT
TELEFUNKEN

Laboratorio specializzato
riparazioni TV COLOR

Culligan.

TUTTI I TRATTAMENTI
DELL'ACQUA AD USO DOMESTICO

Soluzione all'italiana per la sede del distretto

I fatti sono questi. Il Consiglio della Comunità Montana si convoca per pronunciarsi, dietro richiesta del Consorzio socio-sanitario, su dove ubicare la sede del Distretto sanitario e sociale della Vallata del Santerno che deve essere aperto all'inizio dell'anno nuovo. Il gruppo consiliare del PCI dice Borgo Tossignano perché ha il maggior centro abitato della Vallata e per impedire che i suoi cittadini, come quelli di Casalluminese, continuino a servirsi dei servizi imolesi come avviene per tendenza storica e come accadrebbe ancora, sostengono i comunisti, se la Sede del Distretto fosse ubicata più a monte. Il gruppo socialista sostiene Fontanelice, perché è in posizione baricentrica rispetto al territorio montano, ben servita dalla viabilità e quindi sede comoda per i cittadini residenti nelle zone più disagiate, dotata di ambienti e servizi di tutto rispetto già pronti per l'uso.

L'abitudine della gente di andare ad Imola, dicono poi i socialisti, può essere gradualmente corretta tanto più che tra i servizi sanitari di Imola e quelli di Fontanelice non vi sarà né concorrenza, né sostanziali differenze qualitative nelle prestazioni erogate, essendo gestiti dalle medesime équipes sanitarie.

I democristiani, invece, si lamentano subito che qualcuno voglia conculcare (chi, poi?) la libertà di scelta dei cittadini di decidere il servizio sanitario ove fare riferimento, dicono che della tendenza della popolazione di «scendere a

valle» occorre tener conto e che quindi Borgo Tossignano deve avere la sede del Distretto. Piuttosto, continuano a sorprendere i democristiani, è la Sede della Comunità ad essere sbagliata e propongono, con tanto di ordine del giorno, di trasferirla a Fontanelice, perché, concludono, Borgo Tossignano non può avere tutto. I comunisti a questo punto sono conquistati dalla nuova tesi, votano l'O.d.G. dei democristiani e tutti insieme respingono la proposta dei socialisti.

Un paio di considerazioni soltanto.

Può essere che qualche montanaro speranzoso che i pubblici poteri siano oggi più sensibili di ieri ai suoi problemi esista ancora da qualche parte: grande sarà il suo conforto ogni qualvolta si recherà al Distretto sanitario di Borgo Tossignano pensare, mentre transita per Fontanelice, che ci si è ricordati dei suoi problemi rendendogli più agevole il raggiungimento della sede della Comunità Montana dei cui uffici avrà bisogno, si e no, due volte nella sua vita. (A differenza, purtroppo, dei servizi sanitari e sociali).

Dal punto di vista politico si può solo dire che si è di fronte ad una classica soluzione all'italiana. Nel Bel Paese è d'obbligo non scontentare nessuno, salvo, naturalmente, i più disgraziati che, tanto, non contano niente. Ed allora comunisti e democristiani che fanno? Una sede per uno non fa male a nessuno!

Dietro le quinte della vivisezione

Il metodo vivisezionistico di ricerca, come si chiama quello della sperimentazione sugli animali, permette all'industria più lucrosa del mondo di avvelenare impunemente un'ingenua umanità con farmaci sempre più dannosi, prescritti col pretesto di riparare ai danni dei farmaci precedenti, e il suo smercio viene autorizzato dalle autorità sanitarie incompetenti e complici, in base a prove compiute, appunto, su vari animali, i quali reagendo in modo diverso dall'uomo, forniscono risposte inattendibili, cioè antiscientifiche, quindi estremamente pericolose per gli esseri umani; e questa è una regola che non conosce eccezioni.

La pratica della vivisezione mette altresì in grado vari pseudoscientisti di indossare i sacri paludamenti di «ricercatori», grazie alla tortura di animali incolpevoli e la conseguente pubblicazione dei «risultati» di questi loro «lavori», di valore scientifico nullo, ma importanti per l'avanzamento della carriera.

Aumenta sempre più il numero delle persone secondo cui quella del medico dovrebbe essere una professione umanitaria, quindi non conciliabile con le esibizioni di sistematica tortura con cui molti docenti cercano di incallire i loro allievi.

Ancora oggi, gli studenti cui ripugna tale dimostrazione di ottusaggine e insensibilità dei loro insegnanti, non rimane altro che adottare la maschera del silenzio, oppure rinunciare allo studio della medicina.

CENTOCINQUANTAMILA FARMACI

Già nel 1961 il dott. Walter Modelli, a tutt'oggi universalmente riconosciuto come il massimo esperto di farmacologia, scriveva in *Clinical Pharmacology and Therapeutics*: «Quando si capirà che esistono troppi farmaci? Ce ne sono già 150.000, ai quali se ne aggiungono ogni anno migliaia di nuovi, mentre migliaia vengono ritirati dal commercio perché rivelatisi inutili e dannosi».

CATASTROFI FARMACOLOGICHE

Senonché nessun farmaco è stato capace di impedire la catastrofe dei bambini focomelici prodotti dal Talidomide, ritenuto innocuo dopo anni di prove su centinaia di migliaia di animali, né dei vari altri medicinali usciti in seguito e rivelatisi dannosi e nefasti per l'uomo.

E nessun farmaco sarà capace di limitare una delle ultime tragedie, attualmente appena agli inizi: quella degli estrogeni sintetici che per decenni sono stati somministrati e in molti casi continuano a venire prescritti da medici male informati alle gestanti, col pretesto di assicurare il buon esito della gravidanza, ma che recentemente, lo ha comunicato l'Organizzazione Mondiale della Sanità di Ginevra, si sono dimostrati *inconfutabilmente* responsabili di cancro, che possono venire innescati nel bimbo attraverso la placenta materna sin dall'età fetale!

Inutile dire che i farmaci responsabili delle focomelie come quelli responsabili di cancro nei bambini erano stati anche essi ritenuti innocui, e pertanto prescritti alle gestanti, in seguito ad estese prove su animali.

A quanti milioni di donne sono stati somministrati questi estrogeni cancerogeni negli ultimi decenni?

Quante persone che moriranno di cancro nei prossimi anni hanno ricevuto dalla placenta materna, invece della vita, la loro condanna futura?

Non lo sapremo mai. Ciò che sappiamo con sicurezza è che tutta una serie di cause contribuenti all'inarrestabile aumento del cancro è dovuta alla sperimentazione animale.

UNA COLOSSALE TRUFFA

Ovviamente la colossale truffa sistematicamente perpetrata a danno della salute pubblica non avrebbe potuto essere possibile senza il sostegno diretto e, attraverso gli annunci pubblicitari, indiretto, dell'industria più lucrosa del mondo: l'industria farmaceutica.

UNA SVOLTA IN MEDICINA?

In molte università gli studenti dovrebbero contestare un docente vivisezatore e fargli capire che non sarà da lui che essi potranno imparare a diventare bravi medici. Se è vero che sono stati sem-

pre in minoranza i medici che hanno avuto il coraggio di denunciare la vivisezione, ossia di avversare la industria farmaceutica che tenta di corromperli, è altresì vero che tra essi si sono trovati sempre i più eminenti (dallo scozzese Bell all'inglese Tait al francese Desjardins, agli italiani De Leo e Murri al tedesco Much); dunque, più di una minoranza, si dovrebbe parlare di una élite.

E' anche importante che si sappia che in ogni epoca, oltre che molti eminenti medici, tutti i grandi uomini si sono sempre schierati senza riserve contro la vivisezione: da Voltaire a Goethe a Twain e Tolstoj a Schopenhauer a Gandhi a Schweitzer, per nominare solo alcuni tra gli scomparsi.

Se la cultura umana ha una voce è la loro.

Che molti professori universitari, organi di sanità e mezzi di informazione pubblica si permettano di deriderla anziché ascoltarla, dimostra a quale livello stia degradando la odierna classe dirigente.

da «Imperatrice nuda» di H. Ruesch

PROPOSTA DI LEGGE

Premesso che lo stato promuove la sperimentazione effettuata mediante ogni altra tecnica, diversa dalla sperimentazione su animali, che risulti scientificamente attendibile; premesso che a tale fine, nell'ambito degli stanziamenti destinati alla ricerca biomedica, farmacologica e veterinaria; i competenti ministeri, il Consiglio nazionale delle ricerche, le istituzioni universitarie e sanitarie, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, assegnano finanziamenti all'acquisto delle attrezzature e all'addestramento del personale per l'uso delle tecniche suddette.

Articolo I - La vivisezione ed ogni altro esperimento sugli animali saranno proibiti in tutto il territorio della Repubblica Italiana.

Articolo II - Chiunque contravverrà a questa legge sarà punito con la reclusione da 1 a 3 anni. Alla stessa pena soggiace chiunque avrà venduto o ceduto anche gratuitamente un animale per tali pratiche.

Articolo III - Entro 30 giorni dalla promulgazione della legge il ministero della Sanità comunicherà ai sindaci di tutti i comuni della Repubblica le località ove sono ubicati gli stabulari. Le amministrazioni sono tenute a prelevare gli animali ivi esistenti e a ricoverarli in canili per cederli a privati, se all'atto di tali operazioni saranno trovati animali già soggetti ad esperimenti che non possano essere curati, le stesse amministrazioni provvederanno al ritiro e alla soppressione eutanasica.

Programmazione degli insediamenti motoristici nel territorio

Il Convegno «Processo agli autodromi?», organizzato dalla Sezione bolognese e dal Consiglio Regionale di Italia Nostra il 3 dicembre 1977 a Bologna, con la fattiva partecipazione di una delegazione della Commissione Sportiva Automobilistica Italiana, ha preliminarmente preso atto, attraverso la verifica concreta dei casi reali, dell'esistenza di una serie di difficoltà, problemi e controindicazioni, connessi agli impianti sorti in passato, per l'assenza di una programmazione territoriale generale, e in particolare degli impianti sportivi.

Questa verifica ha reso evidente la dimensione complessiva del problema degli insediamenti motoristici, che deve pertanto essere risolta a livello nazionale e regionale.

Il Convegno si impegna di con-

sequenza a promuovere indagini conoscitive che consentano di valutare:

1) il fabbisogno reale di tali impianti in considerazione della loro utilità a fini spettacolari e di sperimentazione industriale;

2) la situazione esistente nei principali paesi stranieri e in Italia, non trascurando gli impianti minori, per i quali i controlli attuali sono pressoché inesistenti;

3) i requisiti che un moderno autodromo dovrebbe avere dai seguenti punti di vista:

— urbanistico, per la migliore scelta ubicazionale in relazione ai centri abitati vicini;

— funzionale, tenendo conto delle esigenze di varie categorie di corsa e, in particolare, delle condizioni di sicurezza;

— distributivo;

— ambiente, in considerazione soprattutto dei problemi provocati dall'inevitabile inquinamento acustico e dagli scompensi indotti nel patrimonio naturale.

Ne deriva che una corretta politica fondata su tali presupposti orienti, nell'ambito della programmazione territoriale nazionale, una pianificazione degli impianti sportivi e, in particolare, di quelli motoristici, considerati nel quadro delle grandi infrastrutture pubbliche.

Per lo svolgimento di tale programma devono essere nuovamente chiamati gli organi politici e amministrativi — specie regionali — la cui competenza e responsabilità, ai diversi livelli, sia garante della qualità della vita e del rispetto dell'interesse pubblico generale. Alla luce di questa politica programmatica devono inevitabilmente essere avviate procedure di adeguamento della situazione esistente, che consentano di migliorare gli standard e l'impiantistica attuale.

Ci si impegna comunque a proseguire il confronto, auspicando una ampia partecipazione delle forze politiche e amministrative responsabili del Paese.

ITALMANGIMI



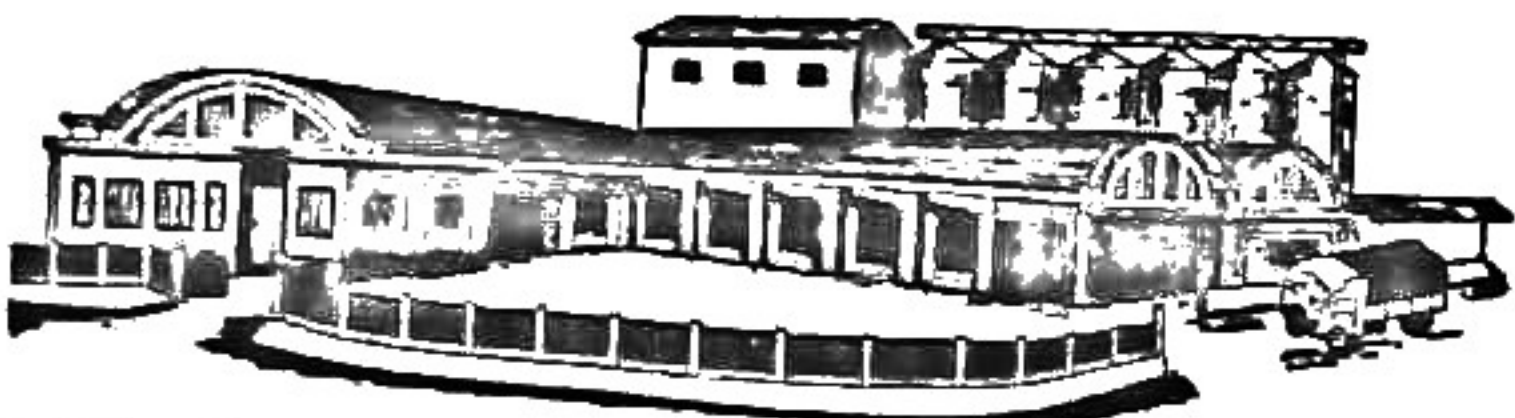
rende di più!!!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale



Marchio Garanzia Italia

SUINI - BOVINI - POLLAME - CONIGLI - FAGIANI - ecc.



Stabilimenti:
IMOLA - Viale Marconi, 93 - Tel. (0542) 22438 - 24050
BOLOGNA - Tel. (051) 232342

cooperativa muratori del comune di imola

COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI
CEMENTI ARMATI

Via San Pier Grisologo, 16 - Tel. 23047 - 25166

per i
vostri
giardini



Regoli Natale
viva



manutenzione giardini

Via S. Francesco, 13/a
40027 MORDANO (Bo)
Tel. 81 140

MEDICINA - MEDICINA - MEDICINA - MEDICINA - MEDICINA - MEDICINA - MEDICINA - MEDICINA

Presenza e ruolo del PSI a Medicina

Concludendo la recente assemblea sul tema: Presenza e ruolo del PSI a Medicina, Babbini ha affermato che, in un momento di grandi movimenti sociali come l'attuale, il Partito deve cercare di proiettare all'esterno la propria azione politica, senza ne assorbire passivamente e il modo acritico le spinte sociali, né tentare di egemonizzarle, ma cercando di fornire alle tendenze emergenti una sintesi politica in un progetto per la trasformazione democratica e socialista della nostra società che dovrà essere il compito principale del prossimo Congresso nazionale del partito. Col progetto le idee-forza della concezione socialista debbono tradursi in azione politica.

Per questo il progetto socialista deve far carico della crisi e non proiettarsi in un tempo indefinito dopo la crisi. Crisi che in Italia per la sua particolare gravità (a causa della debolezza relativa del capitalismo italiano nell'ambito internazionale; della particolare intensità dei conflitti di classe e delle tensioni sociali, dovute ad uno sviluppo capitalistico diseguale e immaturo; della disgregazione dell'apparato statale) pone problemi ardui e vincoli severi all'azione delle forze progressiste.

Per questo gli obiettivi di fondo di un progetto socialista: la piena occupazione; la riduzione delle più stridenti disuguaglianze tra ceti, classi e regioni; la partecipazione dei cittadini alla gestione dell'economia, della società e dello Stato (con lo sviluppo della programmazione decentrata, della democrazia industriale, della cooperazione, dell'autogestione e delle autonomie locali) richiedono da una parte del Partito e delle forze progressive del Paese la chiara consapevolezza dei vincoli nazionali e internazionali che l'attuale situazione comporta, e della dimensione europea nella quale deve essere collocato.

Solo così il progetto socialista diventa strumento credibile di azione politica per l'oggi e per il domani.

Il progetto socialista pertanto non deve essere inteso come un libro da scrivere negli uffici studi, ma come strumento di dibattito, di approfondimento, di lavoro all'interno del Partito, nella sinistra e tra un più vasto arco di forze politiche e sociali, che va dai socialisti, alle strutture di base, alle autonomie locali, ai movimenti di opinione, alle forze laiche e del dissenso cattolico; per diventare poi auspicabilmente la base del programma comune delle forze del rinnovamento della nostra società.

Le iniziative interne ed esterne al Partito attorno al progetto socialista devono essere anche l'occasione per un rinnovato impegno di lavoro verso la costruzione di un partito adeguato ai propri compiti nuovi. Infatti per costruire una «società alternativa» occorre un Partito che riesca a proporre se stesso come «Partito alternativo». Occorre cioè costruire un Partito profondamente diverso da quello che si è venuto formando attraverso il regime delle correnti e dei gruppi; un partito che sappia evitare le ipotesi altrettanto negative del «Partito totalizzante», che comprime e soffoca le diverse autonomie sociali, e del «Partito disponibile», che recepisce in modo acritico le diverse proposte e richieste dei movimenti, di gruppi e di categorie.

Occorre costruire un Partito che sia aperto a una pluralità di influenze culturali e civili, ma che al tempo stesso sia capace di farne oggetto della propria elaborazione collettiva e di esprimere una precisa direzione politica.

Per calarsi nel concreto per non essere una elaborazione astratta il progetto socialista deve trovare fin dall'inizio a livello regionale o locale i momenti di necessario approfondimento. In questo senso questa riunione, che ha approfondito il ruolo del Partito nel Comune di Medicina, legando l'iniziativa socialista ai problemi reali dello sviluppo e degli squilibri economici e sociali della vostra comunità locale, va già positivamente in questa direzione.

Tesseramento ed autofinanziamento

E' già in corso presso le Sezioni la preparazione della campagna Tesseramento 1978. Si tratta di un fatto politico importante che, coinvolgendo atti organizzativi ed amministrativi, deve mobilitare tutte le forze del partito per realizzare concretamente una base di militanti legati all'ideale socialista.

Il tesseramento 1977, chiuso in settembre, ha posto in evidenza elementi interessanti di valutazione e riflessione che collocano l'Emilia-Romagna, con i suoi 46.072 iscritti, al secondo posto nella graduatoria nazionale del tesseramento. Contemporaneamente però il partito registra nella nostra Regione una delle più basse percentuali dei nuovi iscritti, manifestatasi attorno al cinque per cento.

La valutazione di questi dati ci porta a considerare che il tesseramento in Emilia, non ha avuto traumi o artifici, a differenza di altre Regioni, mantenendo un alto indice di credibilità tra partito e iscritti, tra partito e società, per il grado di insediamento sociale del PSI nella realtà territoriale e socio-economica emiliana.

Quindi il tesseramento 1978 deve rappresentare una concreta oc-

casioni per i compagni e le sezioni di concludere nel periodo più breve il rinnovo dell'iscrizione degli attuali militanti, per poter dedicare tutto il tempo e le energie necessarie ad una grande campagna di proselitismo che inserisca nel partito nuovi militanti, provenienti da quei settori sociali vivamente interessati alla proposta politica socialista dell'alternativa di sinistra.

Per queste finalità è stato affidato dalla Direzione un ruolo primario al comitato regionale, non solo di controllo e di garanzia per il tesseramento, ma soprattutto quale centro promozionale e di direzione dell'azione di proselitismo, in stretto collegamento con le realtà locali.

Con tale orientamento, l'approvazione successiva del tesseramento delegato al comitato regionale, non rappresenterà tanto un'operazione di controllo burocratico per l'accertamento delle regolarità formale, quanto a verifica politica del conseguimento degli obiettivi indicati per il proselitismo nel campo dei giovani, delle donne e dei lavoratori operanti nelle attività produttive locali.

Riteniamo che il nostro comita-

to regionale potrà operare in costante coordinamento con le Federazioni, i Comitati di Zona e le Sezioni, e con impegno politico in tale direzione, per rappresentare all'esterno la volontà del partito di proseguire sulla via del rinnovamento e del rilancio socialista nel Paese.

Coerente a questi principi, intendiamo assumere anche una precisa linea di politica finanziaria per realizzare l'autofinanziamento, e che deve servire a sviluppare la linea politica del partito ed ottenere le entrate necessarie all'equilibrio con la spesa, nella quale la struttura, gli strumenti d'informazione e l'apparato del partito sono le voci fondamentali.

Evidentemente, non possiamo separare i problemi amministrativi, da quelli organizzativi e politici. Sono legati l'uno all'altro; nella misura che vi è organizzazione e presenza nella società si realizzano i mezzi per fare politica.

Tutto quindi parte dagli iscritti, dal tesseramento e dalla struttura di base del partito, giacché con sezioni di militanti, compagni attivi, si realizza una efficiente organizzazione che deve interessare: Quartiere, Frazione, Comune, Zona, Comprensorio, Federazione e Comitato Regionale.

E' quindi giusto che partendo dalla tessera, la quota mensile debba essere differenziata, avere un riferimento alle condizioni economiche dei compagni. Diversamente quale giustizia sociale potremmo costruire quando non riusciamo a dimostrare che in casa socialista applichiamo teorie di equa distribuzione dei sacrifici necessari per mantenere in vita una efficiente organizzazione di partito?

Infatti le nostre fonti di finanziamento debbono provenire da: 1) Quota tessera differenziata, 2) Quote mensili precentualizzate al reddito, tenendo alla realizzazione dell'1% generalizzato per tutti i compagni con incarichi pubblici nella misura adeguata e non inferiore a quella stabilita dallo statuto; 3) Feste dell'Avanti e introiti derivanti da pubblicità sottoscrizioni e pubblicazioni libri e riviste di partito; 4) Introiti assegnati dal finanziamento pubblico dei partiti, attraverso un decentramento di compiti e mezzi dalla Direzione al Regionale, al fine di avere un'equa distribuzione dei contributi riscossi dal partito, tra centro e periferia.

Con queste entrate e quelle provenienti da sottoscrizioni particolari, campagna elettorale ed altre, dovremo far fronte alle spese di gestione delle Federazioni, del comitato regionale, in una razionale distribuzione di compiti e semplificazione delle strutture, mediante la regionalizzazione degli apparati e dell'amministrazione, in conformità alle nuove esigenze del partito.

Sono questi obiettivi importanti che vanno nella direzione di una giusta politica finanziaria che realizzi l'equilibrio tra le entrate e le spese, con una oculata politica economica e patrimoniale dei capitali delle Federazioni, che sblocchi l'immobilismo delle nostre società finanziarie ed immobiliari, per realizzare un capitale di movimento, oggi in parte congelato, più idoneo a moltiplicare mezzi e strutture necessari al partito.

La prossima fase di preparazione del congresso regionale e nazionale servirà indubbiamente per mettere a punto una nuova piattaforma politica organizzativa ed amministrativa che è necessaria al partito per il suo potenziamento e per contribuire allo sviluppo della società emiliana.

Mario Brini

DA VILLAFONTANA

Pedale Villafontanese

Incerta fino al giorno precedente, causa le interruzioni di corrente elettrica dovute ai danni da calamità atmosferiche, si è svolto al fine regolarmente l'annuale serata di ritrovo del Pedale Villafontanese, nonostante tutto con ottimo successo, tanto da contare sulla quasi totalità sia di praticanti attivi che di soci onorari, nel buon numero di settanta presenze.

Era pure presente il professorista Renato Laghi, invitato dal Pedale come ospite d'onore.

La serata è cominciata naturalmente con il pranzo sociale al quale tutti hanno fatto onore, anche quelli che nel corso della stagione avevano un po' penato quando la strada cominciava a salire, ma che in questo caso erano perfettamente a loro agio.

Arrivati in allegria al cognac finale, ha preso la parola il Consigliere Fabbri per comunicare a tutti i presenti l'iniziativa dei soci attivi di premiare con una medaglia ricordo con dedica il Presidente Pesci Alvaro e il Consigliere Pesci Loredano, per la continua attività da loro prestata per il buon funzionamento della società che indubbiamente grazie soprattutto al loro lavoro ha potuto prima avviarsi e poi affermarsi.

Prende poi la parola il Presidente che ringrazia per il ricono-

samento e ringrazia pure Renato Laghi di aver accettato l'invito a partecipare.

Parlando del presente e del futuro della società, mentre si dice soddisfatto dei risultati fin qui ottenuti, spera di migliorare ancora, preannunciando dall'anno prossimo l'integrazione di sei elementi che verranno dalla vicino Olmo e di alcuni giovani.

Passava poi, come da statuto, alla premiazione degli atleti con le coppe vinte dalla società nei primi due anni di attività, meno i trofei che resteranno patrimonio della sede sociale, in base ad una graduatoria data dalla quantità di presenze in cicloraduni che ogni atleta totalizza nel periodo compreso nei due anni.

Veniva poi ad offrire a Renato Laghi una targa e si concludeva la serata con fotografie ricordo.

A questo punto, pur dando merito al Pedale del come gestisce la società, ci rammarichiamo che non si sia fatto niente per un avvicinamento con l'altra società ciclistica di Villafontana, superando quei piccoli rancori personali, per cercare di avere finalmente un'unica Società che probabilmente diverrebbe una se non la più forte d'Emilia.

GA. SA.

PER I VOSTRI ACQUISTI DI FINE ANNO...

VISITATECI!

LAE

concessionario
MELCHIONI

Via del Lavoro, 59 - IMOLA - Tel. 33010

Troverete prodotti per tutte le esigenze e disponibilità

TV color HI-FI - Piccoli elettrodomestici - Apparecchi rice-trasmittenti ed accessori per C-B - Scatole di montaggio

Martedì 27 dicembre alle ore 20.30, a Medicina, presso la Sezione del PSI, Via Saffi 132

**ASSEMBLEA GENERALE sul tema:
TESSERAMENTO ED AUTOFINANZIAMENTO**

Parteciperà il compagno

MARIO CORSINI

Vice Segretario della Federazione

UN VOTO DIFFICILE

E' necessario tentare un bilancio dopo la conclusione delle operazioni di voto.

Innanzi tutto riteniamo che si debba sottolineare il fatto che il sistema macchinoso e complesso messo in moto dai decreti delegati, come si prevedeva, si è ripercosso negativamente sugli utenti e soprattutto sulle classi lavoratrici, perché ha generato confusione, perciò ha scoraggiato quando non ha indotto addirittura a disertare le urne.

Le percentuali di non votanti o di schede nulle registrate a Imola ci sembrano infatti abbastanza alte (anche se inferiori alle medie nazionali) dato che si tratta di una città in cui gli organismi di base, dai consigli di fabbrica alle assemblee di quartiere, hanno una vita particolarmente vivace contribuendo efficacemente alla maturazione dei cittadini.

Ma forse questo elevato margine di errore era considerato inevitabile o addirittura auspicabile da chi desiderava vanificare il contenuto innovatore dei decreti delegati impedendo nei fatti, se non nella teoria, la partecipazione effettiva delle classi lavoratrici, quelle classi che nella scuola non si sono

sentite ancora accettate come interlocutori validi e protagonisti a pieno diritto.

Bisogna però valutare queste cifre, quelle delle schede nulle e quelle relative all'assenteismo per riflettere su di un fatto: una larga fascia di elettori, in larga prevalenza di estrazione popolare è rimasta ancora esclusa o perché non ha saputo scivolare indenne per le mille trappole che la procedura elettorale aveva posto nel suo cammino o perché non ha capito che era importante farsi carico dei problemi delle scuole che prima ancora di essere un problema tecnico degli addetti ai lavori, sono un problema dei cittadini che del servizio usufruiscono e che pagano perciò sulla pelle dei loro figli tutte le storture, le insufficienze, le inadeguatezze di cui la scuola soffre.

Bisogna allora saper sfruttare il tempo che abbiamo davanti per incidere in modo costruttivo dove si sono aperti spazi sufficienti e per favorire la crescita di tutti: studenti e lavoratori, nella consapevolezza che una scuola sorda ai bisogni della società serve non solo a perpetuare antiche ingiustizie ma a creare le premesse per nuove formule di sfruttamento.



I decreti delegati interessano solo i genitori "istruiti"

Tre anni fa, quando per la prima volta alle elezioni dei consigli di Circolo e di Istituto, si è assistito ad un fenomeno complesso e articolato di mobilitazione sociale che ha portato un notevole impegno politico e culturale, basta pensare che si è calcolato che in Italia siano stati elaborati programmi per circa novantamila liste diverse presentate nei vari consigli di circolo e di istituto. Sulla partecipazione si erano perciò centrate molte speranze di effettiva inversione di tendenza della politica scolastica, ma le fasi successive del rinnovo dei consigli di classe hanno invece segnato un massiccio riflusso della partecipazione da parte dei genitori, disaffezione che ha radici nelle contraddizioni non risolte dell'esperienza partecipativa.

Le attuali fasi di preparazione delle elezioni hanno visto una partecipazione molto minore, ma hanno segnato l'inizio di un altro fenomeno non meno preoccupante: la provenienza sociale dei candidati e della maggior parte dei partecipanti alle assemblee è molto più vicina a quella media degli insegnanti (quando non sono essi stessi insegnanti-genitori) che non a quella della popolazione in generale. Perché diciamo che questo fatto è grave? In primo luogo perché snatura il senso stesso dei decreti delegati che dovrebbero essere utilizzati per aprire le scuole ai bisogni della

società che del servizio usufruisce e perché a lungo andare rischia di ridurre gli organi collegiali in una palestra per gli addetti ai lavori.

Noi crediamo che le cause del fenomeno vadano ricercate nella pesantezza dell'apparato scolastico che con la sua logica burocratica e centralistica, incomprensibile per i più, ha contribuito a spegnere molti degli entusiasmi di partenza, facendo crescere la sensazione di impotenza e annullando così nei fatti ogni tensione partecipativa.

A nostro parere però c'è ancora un altro fattore che non va sottovalutato: il meccanismo propagandistico che aveva preceduto l'avvio degli organi collegiali ne aveva sopravvalutato i poteri di innovazione, per questo il crollo di tante speranze contro gli ostacoli di cui si è già parlato, ha portato molti ad abbandonare ogni forma di impegno, giudicando i risultati assolutamente sproporzionati al dispendio di energie che tale partecipazione comportava.

Ora è tempo di guardare alle cose con maggiore obiettività e lucidità, di abbandonare ogni aspettativa miracolistica ma maturando contemporaneamente la convinzione che è proprio con la partecipazione e l'impegno delle classi lavoratrici che si riuscirà a vincere la rigidità di tipo categoriale-corporativo in cui la scuola tutt'ora è invecchiata.

DISTRETTO E CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE

ALCUNE CONSIDERAZIONI IN MARGINE AD UN VOTO

RISULTATI ELEZIONI (1) DISTRETTO N. 33

(Imola, Castel del Rio, Fontanelice, Borgo Tossignano, Mordano, Castel Guelfo)

	Elettori votanti		%	schede valide	sc. nulle e bianche	I sinist.	% seggi	II laici	% seggi	III cattol.	% seggi			
Genitori	23.643	12.064	51,0	9.901	2.163	4.989	50,4	4	1.657	16,7	1	3.255	32,9	2
Docenti	996	913	91,6	884	29	I cattol. 486	% seggi 55,0	3	II-Cgil Cisl-Uil 234	% seggi 26,6	1	III Sin. Aut. 162	% seggi 18,4	1
Studenti	3.509	2.115	60,3	1.920	195	I sinist. 1.163	% seggi 60,6	4	II cattol. 757	% seggi 39,4	3			
Person. dirett.						LISTA UNICA								
Scuola Stat.	20	20	10,0	17	3	seggi 3								

Inoltre - Personale non docente eletti Santandrea (63 voti) e Schilizzi (63 voti)
Docenti scuole non statali lista I (CGIL-CISL-UIL) 1 seggio - Bauzzi Gabriella.
Personale direttivo non statale eletta Onofri Giacile.

Nota (1) - risultati non ufficiali.

Una prima immediata considerazione si pone sul numero dei genitori votanti. La percentuale è pari al 51,02%. Si può dire che, per il distretto n. 33 ha votato un po' più della metà degli elettori o, guardando l'altra faccia della medaglia, che non ha votato quasi la metà degli aventi diritto. Quest'ultima valutazione, collocata nel nostro territorio, nella nostra realtà politica che della partecipazione e della gestione sociale se ne fa un vanto, è a dir poco, deprimente e dà di che

pensare. Innanzitutto mi sembra che ancora una volta il problema scuola sia stato oggetto di confusione più che di chiarezza, di patteggiamenti più che di iniziative atte a chiarire, anche con la contrapposizione, tendenze ideologiche diverse. Eppure i blocchi, nella loro sostanza, erano ben delineati: da una parte i cosiddetti cattolici, dall'altra le forze democratiche di sinistra. Da una parte un programma impostato sul rispetto della persona (come se la scuola fosse un'isola

felice in cui tutti di colpo diventano uguali), dall'altra un discorso di aggancio al territorio, di modificazione delle strutture, di diritto allo studio ecc., in una parola (che, guarda caso, non è stata usata con la forza che le era propria) di scuola come servizio sociale. Da parte dei partiti della sinistra storica si è puntato di più sul concetto di « pluralismo della scuola » che sul chiarire quasi siano le possibilità effettive di costruire una scuola diversa da questa che abbiamo e che non accontenta più nessuno (ma forse questa è una affermazione ormai superata visti i risultati delle elezioni a livello nazionale).

L'immagine che i genitori hanno della scuola è quella classica, tradizionale, basata su un rigido rapporto di trasmissione e apprendimento di notizie, in una sequenza costruttiva e limitata, quella del libro di testo per intenderci. E' sempre stato così e porsì, da parte del genitore in una prospettiva diversa non è così facile. Su questa controinformazione dovevano puntare le forze che si dicono impegnate « per un mutamento democratico ». Così non è stato. Addebitare questo insuccesso alla deludente esperienza triennale di gestione degli organi collegiali non basta: occorre anche dire che non è stato fatto molto per aiutare, con la costante informazione, chi questa esperienza doveva condurre. Quando si è arrivati alla scadenza elettorale, i nodi sono venuti al pettine. Tant'è vero che la campagna è stata condotta (a livello di partiti) più sulle preferenze nominali che, come già detto, sui contenuti programmatici. E i cattolici, con la forza della tradizione e quella delle parrocchie, hanno avuto buon gioco.

Sì, nel nostro distretto i cattolici sono una minoranza, ma una minoranza così ampia che lascia perplessi e lascia addito almeno ad una domanda: ma gli elettori dell'11 e 12 dicembre sono gli stessi che hanno votato per le ultime elezioni amministrative?

Un confronto curioso. Nel distretto la lista I (sinistra) raccoglieva fra i genitori 4989 voti; quella cattolica, la III, 3255; la II, quella laica, 1657. Nel consiglio provinciale, la lista laica non si presentava. E i 1657 voti dove sono finiti? La logica non dovrebbe lasciare addito a dubbi, ma la realtà ha qui poco a che fare con la logica: circa l'8% dei voti laici è andato alla lista I e il 10% dei voti (ex laici) è andato a quella cattolica! Non ci sono commenti.

Balza agli occhi anche l'altissimo dislivello fra numero di votanti e voti validi. Un solo esempio: i cattolici di schede con preferenze ben precise collocate nelle caselle corrispondenti ad altre liste non si contano. Un ulteriore conferma, nel caso che ve ne fosse bisogno, della poca informazione e organizzazione con cui è stata condotta la campagna.

Con amarezza mi richiama nella mente il ben noto: « Chi è causa del suo mal... ».

CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE

Genitori: Lista I (sinistra) 5.482 (58%)
Lista II (cattolici) 3.982 (42%)

scuole materne - Lista I - voti 13

scuole elementari - Lista I - voti 30 (9,0%) autonomi
Lista II - voti 80 (24,4%) Ggil-Cisl-UIL
Lista III - voti 217 (66,4%) cattolici

scuola media - Lista I - voti 60 (22,9%) sinistra
Lista III - voti 76 (29,4%) autonomi
Lista I - voti 126 (47,7%) cattolici

scuole superiori - Lista I - voti 91 (35,2%) sinistra
Lista II - voti 110 (48,6%) cattolici
Lista III - voti 57 (22,2%) autonomi

DITTA

FERRETTI LORIS

Riparazione e montaggio
Implanti elettrici
Implanti luce per tavernette
Scatole antifurto per appartamento
Segreteria telefoniche
Via Punta 18/4 - 40026 IMOLA
Mancando per ora il telefono
si prega comunicare a mezzo posta.



Riparazione chitarre, « bassi »
e impianti musicali
Noleggio impianti discoteche
con Disc Jockey



ONORANZE FUNEBRI
CAV. RICCI COSTANZI

Concessionaria Comunale Casse Funebri per i poveri
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti fuori comune e all'estero.
Diabro temporario di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutta la sera.
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 28.524 - ABIT.: 31.250 - 32.123 - 95.888
UFF.: Piazza Biancamano, 44 - Tel. 23.147 - ABIT.: 22.824

MORDANO - MORDANO - MORDANO - MORDANO - MORDANO - MORDANO - MORDANO - MORDANO

Si alla gestione diretta dell'asilo nido irresponsabile l'atteggiamento della DC che vota contro

Nell'ultima seduta del Consiglio, l'Amministrazione Comunale ha approvato un provvedimento di estrema importanza. Assieme all'approvazione del Piano finanziario di gestione 1978 dell'asilo nido, è stata compiuta la scelta di assegnare al Comitato di gestione, un fondo, integrabile ogni due mesi, per le spese normali di gestione. Tale cifra derivante dalle entrate delle rette sarà direttamente gestita in ogni fase dal Comitato di Gestione stesso e dall'Assemblea dei genitori.

Si tratta in pratica di permettere in modo concreto l'avvio di una esperienza di autogestione dei servizi sociali attraverso il coinvolgimento e la piena responsabilizzazione dei genitori e delle forze sociali interessate ad una prassi di partecipazione democratica che sia l'avvio ad una « qualità diversa della vita ».

L'avvio di una gestione del nido con contenuti socialmente più avanzati, passata anche a suo tempo al vanto della discussione nel Consiglio di Frazione senza trovare in questa sede voci contrarie, era stata richiesta in una apposita assemblea dai genitori con un documento approvato all'unanimità. Il documento

lo nido.

Esperienze già avviate in altre realtà del nostro comprensorio, testimoniano poi come la forma di gestione diretta possa contribuire ad una riduzione dei costi di gestione: responsabilizzando maggiormente il Comitato di gestione, spuntando prezzi più favorevoli sui vari generi d'acquisto con forme di pagamento più celeri, incentivando maggiormente il contributo volontario nel risolvere problemi di manutenzione ordinaria del nido, costruzione di giochi, cura del verde, ecc.

Lo svilupparsi di forme di autogestione nel nostro Comune (vedi anche impianti sportivi) rappresenta senz'altro il fatto positivo che una diversa « cultura » sta nascendo sul come intendere la cosa pubblica e che i servizi sociali rispondono maggiormente ai loro scopi nel momento in cui diventano un fatto partecipato e di presa diretta in carico di responsabilità a livello sia degli utenti più direttamente interessati, sia della società più in generale.

Il nuovo Comitato di Gestione dell'Asilo, che già si è messo al lavoro, con rinnovati e più ampi compiti, si troverà nei prossimi mesi a dover compiere scelte che non riguarderanno solo gli aspetti gestionali ed i contenuti educativi del servizio, ma anche dovrà affrontare i molteplici problemi che già si profilano per i nuovi orientamenti che sono emersi a livello regionale sui nidi, e per l'accentuarsi delle difficoltà che derivano dal mancato rifinanziamento da parte dello Stato della legge 1044 e dall'acuirsi della crisi che investe il paese ed in particolare gli Enti locali.

Di fronte a queste impegnative scelte compiute dalla Giunta, stupefacente è stato lo scarico di responsabilità della DC, a livello di Consiglio comunale.

Il capogruppo si è sentito « offeso » dalla scelta della Giunta di recepire il documento approvato dall'assemblea dei genitori e di promuovere più ampie forme di partecipazione sociale, in quanto tale indirizzo « desautorato completamente » dal Consiglio Comunale, e ciò in contrasto con la legge comunale e provinciale. Certo che sarebbe stato impossibile prevedere forme di autogestione da una legge concepita nel periodo prefascista ed ampia-

mente emendata dal regime stesso!

In politica c'è chi resta fermo, c'è chi corre assieme alle esigenze più avanzate della società, cercando di superare eventuali ostacoli che una vecchia legislazione frapponesse all'affermarsi di tali esigenze. Sta di fatto che la DC non ha rinnovato la designazione dei propri rappresentanti nel nuovo comitato di gestione, rifiutando così le regole più elementari di una prassi democratica basata sul confronto delle idee.

ca basata sul confronto delle idee.

E quando sulla stampa si vuole screditare una pur valida gestione dei servizi sociali attraverso sterili cifre di bilancio, si faccia in modo che i dati siano reali, e non inventati ad arte!

Certo che la gestione del nido comporta seri problemi, non ultimo quello finanziario. Altri problemi comporta una politica più qualificata nel settore dell'infanzia da ze-

ro a sei anni, come ha indicato la Giunta nella relazione al bilancio di previsione 1978 affrontando i problemi della scuola materna.

La complessività delle cose, malgrado gli « aiuti » (?) di Stamenti ai Comuni (come sostiene la DC), richiederebbe un impegno più serio e non le solite furberie di campagna, che se pur tornano comode a qualcuno, non vanno certamente a beneficio dei cittadini.

Una scelta alla portata di tutte le tasche

Thorens
Audiolà
Akai
AR
Aiwa

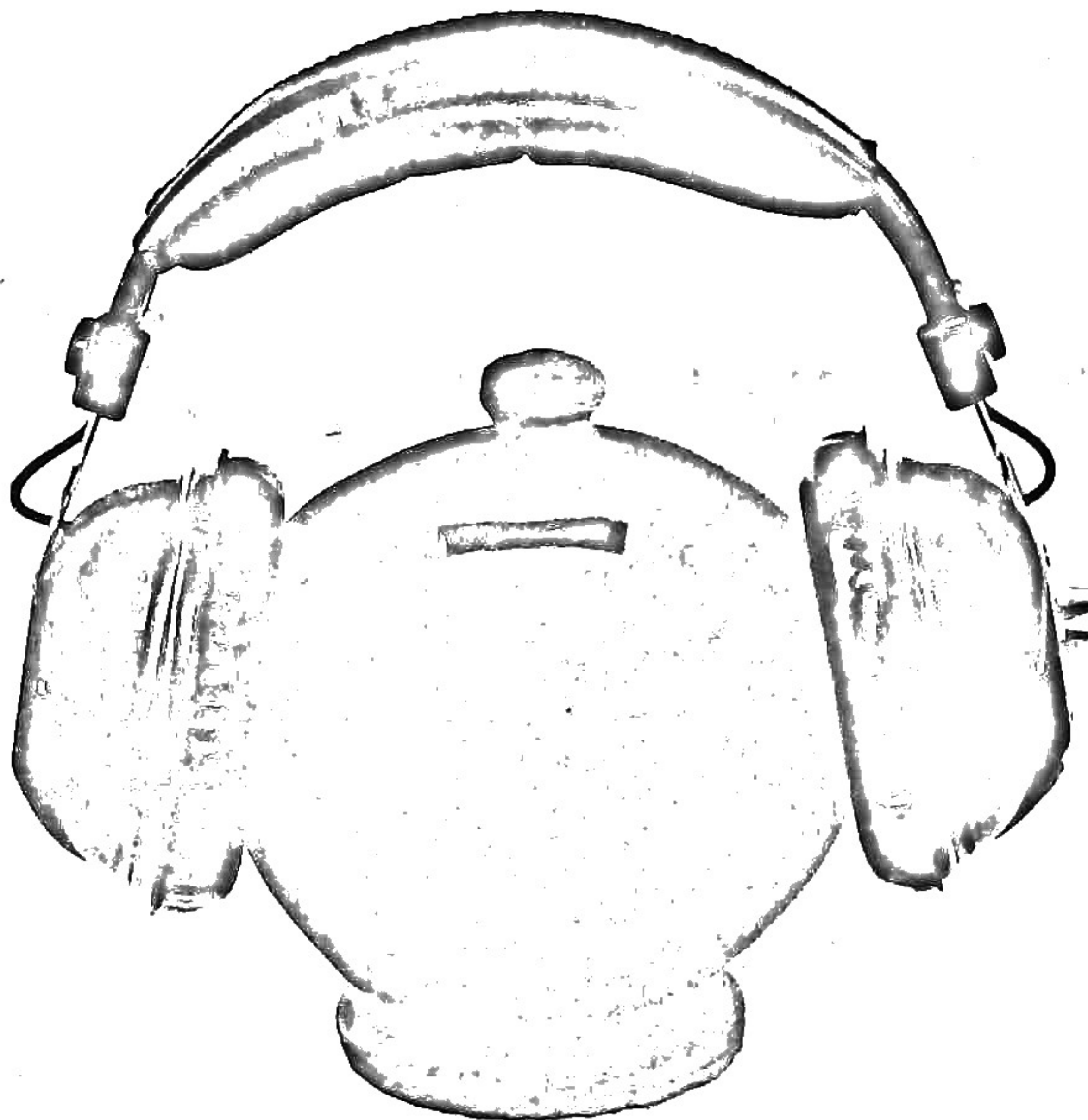
Clarion
Marantz
Pioneer
Sansuy
Technics

Jbl
Kenwood
Denon
Bic Ventur
Misubishi

J.V.C.
Revox
Koss
Outline
RCF

KEF
Celestion
ESB
Autovox
Grundig

Loewe
Philips
Philco
Saba



Casa del Popolo

ARCI Bubano

Cerca un gerente per la Casa del Popolo. Le domande, in carta semplice, sono da indirizzare alla

Casa del Popolo
via Lame - Bubano

ribadiva l'impostazione del raggiungimento dell'equilibrio costante fra entrate e spese di gestione, intendendo per spese di gestione ogni costo al di fuori del personale e degli interventi straordinari di manutenzione del fabbricato.

Siamo convinti che la volontà espressa dall'assemblea, rappresenta un momento avanzato frutto della positiva esperienza avviata in passato e da un processo di maturazione complessiva sul significato della gestione sociale di un servizio educativo dell'importanza dell'asi-

FIAT

**auto
autocarri
autocarro
assistenza
+ ricambi**

UN INCONTRO PER OFFRIRE UN CAFFÈ,
PARLEREMO DELLE VOSTRE NECESSITÀ,
METTEREMO A DISPOSIZIONE
LA NOSTRA ESPERIENZA, È UN
MODO PER DIVENTARE AMICI.



**GRANDI
MARCHE**

VIA EMILIA 161-163
IMOLA

Specializzato impianti
HI-FI per tavernetta

Calcolat. display verde	7.900	Coordinato 25+25 watt RMS - Diffusori a 2 vie 25 watt - Giradischi + testina magnetica - Garanzia anni uno	290.000
Radio luce o pile milit.	19.500		
Autoradio AM-FM	38.000		
Radio Reg. luce pile	55.000		
Radio Reg. mini	53.000		
Radio da casa	29.500		
Rasoio Braun Special	24.500		
Mangianastri Stereo 8	12.000		
TV color da	380.000		
Autoradio FM	31.000		
Piastra con Dolby	139.000		
Cuffie Stereo	5.900		
Compatto Stereo AM FM giradischi auto	130.000		
		Marantz	
		Amplific. mod. 1040 L	179.000
		» 1070 »	220.000
		» 5020 »	265.000
		» 1030 »	140.000
		» 1060 »	205.000
		» 1090 »	270.000
		» 104 »	220.000
		Giradischi » 6100 »	144.000
		» 6150 »	230.000

Non spendete 5 lire senza visitare il Mercatone di Toscanella

PREZZI UNICI! ECCEZIONALI!

ELETTRODOMESTICI RADIO TV LAMPADARI MOBILI CUCINE componibili - TUTTE LE MIGLIORI MARCHE: INDESIT, IGNIS, GRUNDIG, TELEFUNKEN, SANYO, PHILIPS NATIONAL, GERMANVOX, SUNBEAM, S. GIORGIO, VASTO ASSORTIMENTO DI CICLOMOTORI, BICICLETTE E TUTTA L'ATTREZZATURA DEL CICLOMOTORE: MAGLIE, CALZAMAGLIE, BERRETTINI, TUTE, ECC.

Vasto assortimento di generi di pelletteria (borse donna, borselli uomo, ecc) - Poster Albums - Abbigliamento per ciclisti (vasto assortimento)

Questo reparto è diretto dal Sig. Luciano Pezzi. Se avete bisogno di consigli il Sig. Luciano Pezzi è a vostra completa disposizione.

CAMERETTE BAMBINO COMPLETE	da	L. 100.000
CAMERE MATRIMONIALI COMPLETE LUSO	da	L. 480.000
SOGGIORNI COMPLETI DI TAVOLO PIU' 6 SEDIE	da	L. 380.000
CUCINE MIGLIORI MARCHE	da	L. 53.000
FRIGORIFERI PHILIPS - INDESIT ECC.	da	L. 79.000

BASKET: VIRTUS

SALVEZZA RAGGIUNTA

La partita di domenica era da considerarsi uno spareggio per restare in serie B fin della prima fase, logico che fosse giocata badando maggiormente al risultato più che allo spettacolo. Ne è venuta fuori una gara a tratti assai confusionaria, che la Virtus ha largamente dominato anche in virtù della pochezza degli avversari.

Un incontentabile Ravaglia è stato nel primo tempo una spina nel fianco degli avversari (22 punti) dando ripetutamente la carica ai suoi compagni con una serie di canestri. Già al 9' 16-8 per la Virtus, alla fine del 1.º tempo 41-30.

Nel secondo tempo fermato Ravaglia la Virtus ha avuto uno sbandamento ma il rientro di Albonico ha consentito di portare a termine la partita senza eccessivi patemi di animo.

Con questa partita si è conclusa la prima fase del campionato, che riprenderà l'otto gennaio dopo la sosta natalizia con la poule finale a tre giorni di otto squadre che designeranno le promosse alla A-2.

La Virtus ha raggiunto l'obiettivo prefissato ma in un modo che sarà nostro compito esaminare in un prossimo articolo.

IL TABELLINO: Albonico 12, Sacco 16, Dardi 15, Ravaglia 30, Trevisan 8, Piattesi 2, Castagnetti, Perini Sgorbani n.e., Camaggi n.e.

LE VALUTAZIONI: Tiri liberi 15-33; tiri da sotto 66% (Albonico 2-3, Sacco 1-1; Ravaglia 5-5; Dardi 3-8, Trevisan 1-1); tiri da fuori 53% (Albonico 2-4, grossi limiti sopra ricordati di passare, Sacco 6-7, avaglia 6-10, Dardi 0-2, Trevisan 0-3, Castagnetti 0-1, Piattesi 1-1).

CLASSIFICA FINALE									
Postalmobili	10	8	2	882	769	16			
Ferrolti	10	6	4	834	834	12			
Petrarca	10	6	4	759	789	12			
Virtus	10	6	4	740	723	8			
Faram	10	4	6	692	684	8			
Italmonfalcone	10	2	8	777	857	4			

CALCIO

DA QUADALTI LA VITTORIA SUL SAN FELICE

Con un magistrale calcio di punizione toccato da Tinti per Quadalti all'ultimo minuto della partita, l'imolese ha sconfitto il S. Felice.

Un pareggio, francamente, sarebbe stata più giusta. La squadra ospite ha dimostrato di valere molto di più dell'ultima posizione in classifica. Ordinata a centro-campo, con punte assai mobili e pronte a sfruttare ogni decisione avversaria per gettarsi in contropiede, creando anche diverse azioni sotto porta imolese. In difesa ha badato soprattutto a rompere, anche con brutti falli che hanno riempito il taccuino dell'arbitro di ammonizioni. Contro questa squadra l'imolese non ha giocato bene, ha premuto in modo disorientato, non ha mai sfruttato le fasce laterali, preferendo la ammassata a centroarea. Logico, quindi che grosse occasioni non siano state create, le poche capitate non sono state sfruttate dai vari Fiorentini, Quadalti ecc.

Il primo tempo è stato la parte migliore dell'incontro, dopo un inizio a piccolo trotto l'imolese ha decisamente preso il sopravvento cercando coi grossi limiti sopra ricordati di passare. Dopo questi sprazzi la partita si è andata spegnendo e quando pareva che lo zero a zero fosse la logica conseguenza dell'incontro, su una incursione di Fiorentini veniva atterrato al limite dell'area di rigore. L'arbitro concedeva la punizione, Tinti ingannava tutti allungando a lato la palla e Quadalti che al volo a foglia morta ingannava tutti: era la sospirata vittoria.

Con questa vittoria l'imolese si pone al quinto posto in classifica, a stretto contatto con Carpi e Anconitana assieme al terzo posto.

LA PAGELLA DE «LA LOTTA»: Rossi 6, Mazzeni 6, Gurioli 6, Serafini 6+, Monari 6+, Guidazzi 6, Trinca 6+, Testaverde 6 (Zibelli n.g.), Tinti 5, Quadalti 6+, Fiorentini 6.

Sport Sport Sport Sport

Nuoto

3ª prova Campionato Regionale AICS Ancora Daniela Dallolio

Sembra essere decisamente la stagione dei buoni risultati per la Vera Beluga Club ed in particolare per Daniela Dallolio che ancora una volta a Faenza ha vinto ed ha convinto. Nel 100 delino la Dallolio ha vinto con una certa facilità confermando il suo buon momento ed ha ottenuto un ottimo 2.º posto nel 100 stile libero con un lotto di concorrenti di notevole livello tecnico. Giungere in zona medaglia in questi momenti, con tempi a livello FIN non è impresa di tutti e le vittorie di Daniela Dallolio si fanno ricorrenti a testimonianza di una buona preparazione tecnica. Oltre alla Dallolio buona la gara della sorella minore Angela sempre nel 100 stile e dorso, della Miriam Celotti con un bel 1'16" nel cento stile e degno di nota un ottimo 1'20" di Ceroni Andrea che sta migliorando nel 100 stile.

Per l'Olimpia Sica Fiat vittoria della Conti, che ha confermato la sua positiva annata e il suo crescente tecnico, di Assirelli anche lui primo nella Leva nuovo con ottima chance per il suo futuro ma anche molto brava la Negrini Annalisa che sta entrando nel numero delle ragazzine del nostro nuoto del futuro. Buona anche la gara di Galeotti e di tutti gli altri giovani dell'Olimpia ben curati da Antonio Bettini, un tecnico che sta dimostrando di potere valere la fiducia in lui posta dalla società che ha ancora ritrovato un bravo Neri e una combattiva Baruzzi (che rende forse di più in allenamento sentendo troppo la gara) mentre Becca era assente per malattia.

A.B.

Gemellaggio

A Pola per concordare gare

E' rientrata ad Imola sabato sera la delegazione imolese formata dall'Assessore Nicodemo Montanari, dal Dott. Raffaello De Brasi (a Pola per una conferenza riuscitissima sul 48.º anniversario della morte di Antonio Gramsci) e del compagno Bandini che ha curato i contatti sportivi con i vari Club della città. Si sa che sono in corso trattative per definire una serie

di scambi che dimostreranno ancora una volta la grande possibilità di incontro e di esperienza fra due nazioni che, pur nella diversità dei sistemi, trovano il modo di verificare le condizioni di una politica di buon vicinato.

A Pola i Canterini Romagnoli

Grande successo a Pola, nel bel salone della Comunità degli Italiani (un Club con 3000 soci in rappresentanza di 5000 connazionali residenti in città) del gruppo dei canterini e danzerini romagnoli della nostra città. Diretti egregiamente dal sig. Giovanni e con la super regia organizzativa del sig. Beltrandi il complesso imolese si è esibito in canzoni del nostro folklore riscuotendo tanto consensi nel pubblico che stipava fino alla massima capienza la bella sala teatro. Ritorno in sede e buon soggiorno all'Hotel Pola con la buona convinzione di avere contribuito a migliorare i rapporti fra le due vicine nazioni.

Pallamano

Scuola Germanica Roma-H.C. Imola 26-17 (10-10)

H.C. Imola: Biancastelli, Pelliconi, Scagliarini, Tassinari (2), Conti, Salvi, Raffini, Oriani (3), Valvassori (2), Valentini (10), Morozzi, 12.º Bertozzi.

Arbitri: Boracchino e Russo di Roma.

Dopo un primo tempo finito sul 10 pari l'H.C. Imola, senza Tassinari espulso definitivamente al 17' della ripresa sul punteggio di 15 a 14 per i romani, ha ceduto nettamente. Giocando quasi metà ripresa in sei contro sotto la formazione imolese non ha potuto contrastare i secondi in classifica ed ha finito per denunciare ancora una volta la difficoltà di mantenere il risultato quando la partita si fa più accesa. Gara non certamente bella quella disputata dall'equipe bianco-rossa che ha confermato di avere un Valentini preciso e sempre attento. Degli altri da segnalare la buona gara di Valvassori in difesa anche se è stato servito poco in contropiede che è un po' la sua specialità mentre meritano la segnalazione Salvi e Raffini. Il primo sta dimostrando una buona intesa con Valentini e si comporta bene anche in difesa mentre per Raffini la sua mobilità permette alla squadra di por-

tare un terzino sempre in zona di tiro non disdegnando anche le azioni da rete che domenica hanno fruttato un rigore evidentissimo poi trasformato da Valentini. In classifica situazione inalterata con Vicenza a quota 1, San Remo a quota 2 e Derbigny fermo a 7 punti partendo dal fondo tutti dietro all'H.C. Imola che a quota 8 deve pensare ad un girone di ritorno con migliore attenzione per migliorare la posizione in graduatoria visto che nel gruppo a quota 9 e 11 vi sono squadre come il Frascati ed il Firenze, per non parlare dell'Eur Roma, non certamente irresistibili.

Andrea Bandini

Pallacanestro

A. Costa Sicam 72

Sinudyne 75

A. Costa: Treviani (19), Querzè (12), Sabatani (3), Negrini (10), Lanzoni (12), Masi (16), Zavagli, Marchi, Villa (n.e.). All. Tullio Chiocciola.

Vittoria immeritata della Sinudyne Bologna a Imola contro gli arancioni dell'A. Costa Sicam che hanno a lungo accarezzato il diritto alla vittoria. Dopo un primo tempo sempre condotto in testa la formazione imolese è andata decisamente avanti nella ripresa per 6 punti (62 a 56) poi un indolenzimento muscolare a Masi ha privato momentaneamente la squadra della regia del giovane ex virtuosissimo e i bolognesi si sono rimessi in corsa. Tensione nell'ultimo minuto con i bolognesi avanti di 1 punto e con l'A. Costa in pressing per la conquista del pallone. La cosa riesce a Treviani che passa la palla e scivola a terra; l'arbitro fischia infrazione di palleggio mentre la cosa era inesistente essendo il pallone partito prima della caduta e i bolognesi beneficiavano anche di un tecnico e Lanzoni riuscendo in questo modo a vincere la gara. Ora si attendono anche i fulmini della Zona visto che Lanzoni dovrà sicuramente subire le conseguenze di un fine partita che gli arbitri non hanno sicuramente saputo tenere in mano. Dell'A. Costa ottimi Masi in regia e Treviani che sta tornando ai livelli del penultimo campionato, forte e deciso sotto canestro Treviani tiene testa molto spesso da solo allo strapotere dei lunghi delle formazioni bolognesi in questa A. Costa che può ancora migliorare.

CON VERSAMENTO POSTALE SU QUESTO MODELLO ABBONATEVI A «LA LOTTA»

Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di Allibramento

Versamento di L. _____
eseguito da _____

residente in _____

Via _____

Sul c/c N. 25662404

intestato a «La Lotta»

40026 Imola

Addl (1) _____ 19 _____

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data
dell'ufficio
accettanteN. _____
del bollettario ch. _____Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni
SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. _____

Lire _____
(in lettere)

eseguito da _____

residente in _____

Via _____

Sul c/c N. 25662404 intestato a:

«La Lotta», V. P. Galeati, 6 - Imola

nell'ufficio dei conti correnti di Bologna.

Firma del versante _____ Addl (1) _____ 19 _____

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. _____

Bollo a data
dell'ufficio
accettanteCartellino
numerato
di accettazione
L'Ufficiale di PostaAmministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni
SERVIZIO DEI CONTI CORR. POSTALI

Ricevuta di un versamento

di L. _____

Lire _____
(in lettere)

eseguito da _____

sul c/c N. 25662404

intestato a «La Lotta»

40026 Imola

Addl (1) _____ 19 _____

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. _____

Bollo a data
dell'ufficio
accettante

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino numerato.

QUOTE DI ABBONAMENTO:

annuale L. 6.500

semestrale L. 3.500

sostenitore L. 20.000

(1) La data deve essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Rotte le trattative alla Castelli

Da oltre due mesi i lavoratori dell'Anonima Castelli sono in lotta per il rinnovo della piattaforma aziendale e dopo il terzo incontro si è arrivati alla rottura della trattativa dovuta dall'atteggiamento intransigente della Direzione aziendale.

BREVEMENTE I FATTI

Dopo ampia consultazione tra i lavoratori del settore legno facente parte il gruppo Castelli, perché questo è stato l'impegno assunto dai lavoratori dei diversi stabilimenti facenti capo alla Castelli (Imola, Ozzano, Bologna) anche se alcuni stabilimenti non ne portano il nome, ma di fatto le scelte produttive partono dalla stessa Direzione.

Consultazione che ha portato

ad una stesura su punti qualificanti come già in altre piattaforme aziendali, e sono:

— L'informazione preventiva su investimenti e inserimento di nuove tecnologie.

— Controllo da parte del C.d.F. del decentramento produttivo.

— Occupazione.

— Mantenimento degli organici e nuove assunzioni con riferimento alla legge sull'occupazione.

— Superamento dei 3 gg. di produzione ristrutturando le varie voci.

Dopo l'apertura dimostrata dall'azienda sulla prima parte con disponibilità di accordo, vi è stata la chiusura su una serie di punti che a nostro avviso non sono altro che una copertura al problema più

importante e politico, e cioè il riconoscimento del gruppo e quindi di scontro più complessivo alla linea del sindacato, la quale vuole perseguire sulla strada dell'uguaglianza di trattamenti sia normativi e salariale almeno nell'ambito del settore.

Di ciò i lavoratori sono consapevoli della portata della lotta di fronte ad una azienda che ha dimensioni nazionali ed internazionali, per cui in assemblea i lavoratori hanno deciso di inasprire la lotta portandola a due ore al giorno con sospensioni articolate per reparto; nonostante gli atteggiamenti assunti dalla direzione di minaccia ed ancor peggio di dividere i lavoratori dei vari stabilimenti in buoni e cattivi, i lavoratori respingono questo atteggiamento e riaffermano che le forme di lotta anche se differenti tra le varie aziende lo sono esclusivamente solo per la diversità produttiva e non perché una parte di lavoratori sono più responsabili e altri no.

Per cui i lavoratori di tutto il gruppo Castelli, le Organizzazioni Sindacali fanno appello a tutti i lavoratori, ai cittadini delle varie zone dove sono situate le aziende, affinché conoscano come veramente stanno le cose e si apra un dibattito e un confronto che serva a chiarire e che spinga verso la soluzione della trattativa perché questo è l'intendimento dei lavoratori.

IN MEMORIA

Il 29 Dicembre ricorre il 10.º anniversario della scomparsa di QUATTRINI RENATO, la moglie, il figlio e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto e offrono L. 10.000 a «LA LOTTA».

«LA LOTTA»

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Collettivo di Redazione

Carlo Bacchilega

Bruno Bartolini

Gabriella Brusa

Giuseppe Buganò

Maria Rosa Dalprato

Attilio Ferretti

Marina Giambi

Giancarlo Lanzoni

Redazione e Amministrazione
Viale P. Galeati 6 - IMOLA - Tel. 23260
Autorizz. del Tribunale di Bologna
n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale
GRUPPO II
Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI 1977

TELESANTERNO

CANALE 48/40

I nostri programmi
dal 26 al 31 dicembre
dal 2 al 7 gennaio 1978

Lunedì 26 dicembre
Riposo.

Martedì 27 dicembre

Ore 20.15: «Una foto, una canzone» (C); 20.45: «Clandestina a Traiti» film (1.º tempo C); Pubblicità; 21.35: Film (2.º tempo); 22.15: Show musicale (C); 22.45: Buona notte al brivido (C).



Piazza Gramsci 21 - Tel. 25076
101,5 MHz - Imola

Trasmissioni ininterrotte con musica. IMOLA NOTIZIE: 12.45, 14.30 e 19.30.

Venerdì: 9 «Imola come Romagna»; 11 Mercatino; 13.30 Dediche con Vece; 15 Veterinario; 18 Due ruote; 18.30 Cooperazione; 19.45 Concerto; 21 Musica e poesia.

Sabato: 9 Musicomania; 11 Musica d'altri tempi; 12 Super-Gaudio; 13.30 Musica Musica; 15 Change; 16 Count down; 17 Tutti alla balera; 18 Questa volta parliamo di...; 18.30 Domani sport; 19.45 Free pop.

Domenica: 8 In compagnia di Sergio; 9 Millefiabe; 10.30 Concerto; 11.45 Cantando e leggendo; 13 Quiz; 14 Musica; 14.30 Disco sport; 19.45 Jazz del vivo; 21 Questa volta parliamo di...

Lunedì: 11 Mercatino; 13.30 Musica e dediche; 15 Sweeps; 16.30 Helpme; 18 Calcio e basket amator; 18.30 Il cavaliere azzurro; 19.45 Free pop; 21 Wropp; 23 Night.

Martedì: 9 - Arcobaleno; 11 - Bazar; 13.30 - Dediche con Vece; 15 - Polvere di stelle; 16.30 - Count down; 18 - Lotta, judo e karaté; 18.30 - Il microfono ai cittadini; 19.45 - Change; 21 - Musica e fortuna; 23 - Collage.

Mercoledì: 9 Arcobaleno; 11 ci; 13.30 - Disco-jet; 15 - L'ospite; 16.30 - Sweeps; 18 - Gran Prix; 18.30 - Scuola e società; 19.45 - Aria di casa nostra; 21 Il Rompigliori; 22 Pentagramma; 23 Pim pum pop.

Giovedì: 11 Bazar; 13.30 In compagnia di Vladimiro; 15 Polvere di stelle; 18.30 Count down; 19 Podismo e atletica; 19.30 Dai quartieri; 19.45 Jazz monografia 21 Change; 22 Mosaico; 24 Il corvo.

Mercoledì 28 dicembre

Ore 20.15: Concerto Piccolo - Musica classica (C); 20.45: «Non siamo angeli» film (1.º tempo C); Pubblicità; 21.20: Film (2.º tempo); 21.55: Pittura Imolese: A. Margotti, Donazione alla Cassa di Risparmio di Imola (S); 22.30: Buona notte al brivido (C).

Giovedì 29 dicembre

Ore 19.30: Scacciapensieri, programma musicale a premi, 20.15: Commedia dialettale «L'ingambante» 3 atti di Bruno Marescalchi - Compagnia «La Caveja» di Ravenna (C); Pubblicità; 21.45: A «trebb» con gli Allegri Romagnoli (C); 22.30: Buona notte al brivido (C).

Venerdì 30 dicembre

Ore 20.15: Romagna Agricola (C); 20.45: «Il Grifo» Gara per dilettanti (C); Pubblicità; 22.00: Show musicale (C); 22.30: Buona notte al brivido (C).

Sabato 31 dicembre

Ore 20.15: «Vangelo della domenica» (C); 20.30: Cartoni animati «Il lupo Bunny» (C); 20.45: Spettacolo di Arte varia. Serata per la Casa di Riposo (1.ª parte C); Pubblicità; 21.30: Spettacolo di Arte varia (C) (2.ª parte).

Lunedì 2 gennaio

Ore 20.15: I nostri programmi (C); 20.30: Telesantorno Sport (1.ª parte C); Pubblicità; 21.30: Telesantorno Sport (2.ª parte C); 22.40: Buona notte al brivido (C).

Martedì 3 gennaio

Ore 20.15: «Una foto una canzone» (C); 20.45: «Black Box Affaire» film (1.º tempo C); Pubblicità; 21.30: Film (2.º tempo C); 22.10: Show musicale (C); 22.40: Buona notte al brivido (C).

Mercoledì 4 gennaio

Ore 20.15: Concerto piccolo - Musica classica (C); 20.45: «Processo alla città» film (1.º tempo); Regia di F. Rosi; Pubblicità; 21.20: Film (2.º tempo); 22.15: Documentario; 22.30: Buona notte al brivido (C).

Giovedì 5 gennaio

Ore 19.30: «Scacciapensieri» Programma musicale a premi (C); 20.15: Commedia dialettale «E ché plavor d'Anzola» 3 atti di Ceschi e Galeazzi, Compagnia «E Carador» di Forlì; Pubblicità; 21.45: A «trebb» con gli Allegri Romagnoli (C); 22.30: Buona notte al brivido (C).

Venerdì 6 gennaio

Ore 20.15: Romagna Agricola (C); 21.00: «Il Grifo» Gara per dilettanti (C); Pubblicità; 22.00: Show musicale (C); 22.30: Buona notte al brivido (C).

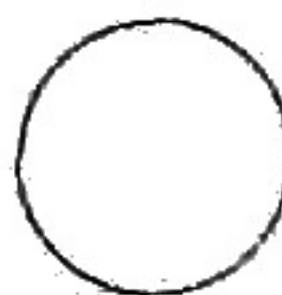
Sabato 7 gennaio

Ore 20.15: «Il vangelo della domenica»; 20.30: Documentario; 21.30: Questo nostro grande amore «film» (1.º tempo C); Pubblicità 21.45: Film (2.º tempo C); 22.40: Buona notte al brivido (C).

Specificare se si tratta di abbonamento nuovo o di rinnovo

Spazio per la causale del versamento.
(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici Pubblici).

Parte riservata all'Ufficio dei conti corr.



N. _____ dell'operazione
Dopo la presente operazione
il credito del conto è di
L. _____
Il Contabile

AVVERTENZE

Il versamento in conto corrente è il mezzo più semplice e più economico per effettuare rimesse di denaro a favore di chi abbia un c/c postale.

Chiunque, anche se non è correntista, può effettuare versamenti a favore di un correntista. Presso ogni ufficio postale esiste un elenco generale dei correntisti, che può essere consultato dal pubblico.

Per eseguire il versamento il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro, il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora già non vi siano impressi a stampa) e presentarlo all'ufficio postale, insieme con l'importo del versamento stesso.

Sulle varie parti del bollettino dovrà essere chiaramente indicata, a cura del versante, l'effettiva data in cui avviene l'operazione.

Non sono ammessi bollettini recanti cancellature, abrasioni o correzioni.

I bollettini di versamento sono di regola spediti già predisposti, dai correntisti stessi ai propri corrispondenti; ma possono anche essere forniti dagli uffici postali a chi li richieda per fare versamenti immediati.

A tergo dei certificati di allibramento i versanti possono scrivere brevi comunicazioni all'indirizzo dei correntisti destinatari, cui i certificati anzidetti sono spediti a cura dell'ufficio conti correnti rispettivo.

L'Ufficio postale deve restituire al versante, quale ricevuta dell'effettuato versamento, l'ultima parte del presente modulo, debitamente completata e firmata.

Autorizzazione dell'Ufficio Conti Correnti di Bologna n. 029 del 7-1-1961.

La ricevuta del versamento in c/c postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata, con effetto della data in cui il versamento è stato eseguito.

FATEVI CORRENTISTI POSTALI! Potrete così usare per i vostri pagamenti e per le vostre riscossioni il postagiro esente da qualsiasi tassa, evitando perdite di tempo agli Uffici Postali.